

**VERBALE INTEGRALE DELLA SEDUTA DEL  
COMITATO DI SORVEGLIANZA 2014-2020 DEL POR FSE**

Codici Arinco 2014IT05SFOP015

# VERBALE INTEGRALE DELLA GIORNATA DI LAVORI

Firenze, 27 maggio 2016

**La seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 è stata convocata a Firenze presso la Sala Pegaso, in Piazza del Duomo 10, il giorno 27 Maggio 2016 alle ore 9,30 per trattare il seguente ordine del giorno:**

- 1 Approvazione Ordine del giorno**
- 2 Intervento introduttivo dell’Autorità di Gestione**
- 3 Informativa sul riassetto istituzionale**
- 4 Informativa da parte della Commissione Europea**
- 5 Approvazione del verbale della seduta CdS del 2015**
- 6 Approvazione modifica del documento “Criteri di selezione”**
- 7 Informativa sulla modifica alla composizione del CdS**
- 8 Relazione di Attuazione Annuale 2015**
- 9 Informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo:**
  - principali iniziative avviate/in corso nel 2016**
  - spesa sostenuta e previsioni 2016 e 2017**
  - scambio elettronico dei dati**
- 10 Informativa sull’attuazione della Strategia di comunicazione**
- 11 Informativa sulle attività di valutazione e approvazione modifica al Piano di valutazione**
- 12 Informativa sulle attività di audit**
- 13 Informativa sull’attuazione della IOG nella Regione – andamento generale e prospettive**
- 14 Informativa sullo stato di avanzamento del PRA**
- 15 Informativa sulla chiusura del Programma Operativo 2007/2013**
- 16 Varie ed eventuali**

Sono presenti:

<b>Nome e cognome</b>	<b>Ente Rappresentato</b>
Antonio Davide Barretta	Direttore Generale
Cristiana Bruni	Settore Gestione, Rendicontazione e Controllo per gli ambiti territoriali di Pisa e Siena
Elena Calistri	Autorità di gestione del POR FSE Toscana
Simone Gheri	ANCI Toscana
Paolo Gini	Coldiretti Toscana
Maria Chiara Montomoli	Settore Programmazione, Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore
Valeria Pescini	Settore Gestione, Rendicontazione e Controllo per gli ambiti territoriali di Arezzo, Firenze e Prato
Laura Pippi	Settore Servizi per il Lavoro di Grosseto e Livorno
Marta Venturi	Settore Servizi per il Lavoro di Massa Carrara, Lucca e Pistoia
Guido Cruschelli	Settore Gestione, Rendicontazione e Controllo per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno
Giuseppe Di Stefano	Tecnostuttura per le regioni per il Fondo Sociale Europeo
Fabio Giovagnoli	CGIL regionale
Enrico Graffia	Settore Gestione, Rendicontazione e Controllo per gli ambiti territoriali di Arezzo Firenze e Prato
Mauro Grandotto	Confcooperative Unione Regionale Toscana

Gabriele Grondoni	Settore Sistema Regionale della Formazione, Programmazione IeFP, Apprendistato e Tirocini
Luca Lanciaprima	Commissione Europea DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione
Alessandra De Renzis	Autorità di gestione del POR FESR Toscana
Paola Meneganti	Tavolo Regionale di Coordinamento per le Politiche di Genere
Matilda Rrapaj	UNCEM Toscana
Emanuela Tondini	Direzione Istruzione e Formazione Regione Toscana
Lorenzo Bacci	Direzione Cultura e Ricerca Regione Toscana
Roberto Bandinelli	Ufficio Scolastico Regionale
Lucia Bani	Settore Innovazione Sociale Regione Toscana
Simonetta Cannoni	Settore Servizi per il Lavoro di Pisa e Siena
Chiara Criscuoli	Progetto GiovaniSì
Palmira Rossana Donato	Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane
Francesca Giovani	Direzione Lavoro Regione Toscana
Paolo Grasso	Settore Servizi per il Lavoro di Arezzo Firenze e Prato
Giovanni Liverani	PON Inclusione
Danilo Mainardi	Ministero del Lavoro
Chiara Nencioni	CNA Toscana
Franco Pagani	Professioni e Fondazioni non Ordinistiche

Riccardo Petrella	Segretario Comitato di Sorveglianza POR FSE Toscana
Elvira Pisani	Autorità di Audit POR FSE Toscana
Luigi Pratesi	Confagricoltura Toscana
Alessandro Salvi	Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale
Anna Aramini	Direzione Cultura e Ricerca Regione Toscana
Leonardo Borselli	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Conoscenza
Simone Cappelli	Settore Gestione, Rendicontazione e Controllo per gli ambiti territoriali di Arezzo Firenze e Prato
Daniela Tafani	Regione Toscana

Sono presenti inoltre :

**Regione Toscana:** Carolina Catavero, Stefano Agnolucci, Tiziana Sassarini, Paolo Bruschi, Silvia Cecconi, Cristina Valsega, Caterina Possenti, Valerio Verdiani, Francesca Baroncelli, Angela Sgherri, Debora Nocentini, Francesca Faggi, Marco Biagiotti, Silvia Turci, Claudia Barbetti, Anna Pesce, Antonio Masi, Lara Lunetti, Suasanna Lunardini, Luca Benvenuti, Antonio Raniolo, Silvia Marconi, Nadia Crivelli, Pietro Paolo Colacchio, Alessandra Meini, Annunziata Carbone, Enrica Profeti, Paola Corsini, Giuseppe Fortuna, Alessandro Vettori, Lucio Cianciosi, Loredana Lepore, Romina Nanni, Silvia Cecconi, Alessandra Succhiarelli, Ilaria Buselli, Grazia Cascione, Alessia Zagli.

**Assistenza Tecnica Regione Toscana:** Daniele Signifredi, Andrea Mangano, Federica Pacini, Alexandra Goldbach, Concetta De Vitto, Marta Vazquez, Angela Collotto, Angela Capone, Fabio Guidi, Mauro Soli, Silvia Guidetti.

**Partenariato economico e sociale:** Aldo Guerra (UNCHEM), Valentina Cesaretti (Confesercenti Toscana), Laura Calciolari (CREAF), Stefania Bernocchi (Confcommercio Toscana)

Preso atto del numero legale di presenze dei membri la **Dirigente dell'AdG POR FSE**, Elena Calistri, che svolge anche la funzione di moderatore nei lavori della seduta, prende la parola:

### **Punto 1 e Punto 2 Approvazione Ordine del giorno e Intervento introduttivo dell'AdG Autorità di Gestione POR FSE – Elena Calistri**

*Buongiorno a tutti, diamo inizio ai lavori di questo Comitato di sorveglianza del POR FSE.*

*Vi comunico che il presidente Rossi purtroppo non può essere presente al Comitato ed è sostituito dal dott. Barretta, che è il Direttore Generale della Giunta regionale e di seguito farà un intervento sul riassetto istituzionale avvenuto e su tutte le modifiche che esso ha comportato nell'organizzazione della Regione Toscana.*

*Io inizierei subito con l'approvazione dell'ordine del giorno.*

*Quando abbiamo inviato i materiali, non sono arrivate particolari richieste di integrazione; l'unica è stata una richiesta del Ministero del Lavoro di inserire nell'ordine del giorno un punto relativo alle aree interne, per capire come l'Autorità di Gestione stava trattando questo punto. Quindi abbiamo provveduto a inserirlo nelle "Varie e eventuali", per cui al punto 16 verrà trattato il tema delle aree interne; tra l'altro è stata inviata tra i materiali – non da approvare, ma come informativa – una nota su quello che stiamo portando avanti su questo tema.*

*A questo punto diamo per approvato l'ordine del giorno e procediamo con un'informativa che farà il Direttore Generale sul riassetto istituzionale.*

### **Punto 3 Informativa sul riassetto istituzionale**

#### **Direttore Generale della Giunta regionale – Antonio Davide Barretta**

*Buongiorno a tutti. Ci è sembrato opportuno dedicare qualche minuto al tema del riassetto istituzionale, perché soprattutto sulla gestione del POR FSE ci sono già delle ricadute significative. Come sapete la Provincia era un Organismo Intermedio del POR del Fondo Sociale Europeo, ma dal 1° gennaio di quest'anno in realtà l'assetto è cambiato in maniera significativa.*

*I numeri del riassetto sono mostruosi, perché la Regione Toscana ha riacquisito tante funzioni, tra cui la formazione professionale e il lavoro, anche se c'è un distinguo ben noto a tutti, perché la legge regionale che ha disciplinato il riassetto istituzionale è la 22/2015, più volte rivista. In realtà quella del lavoro è un'altra, la 80/2015, e c'è un distinguo tra le due funzioni, lo sapete molto bene: mentre la formazione professionale passa stabilmente, quella del mercato del lavoro, in funzione di quello che è il quadro normativo nazionale, è una locazione in attesa di quello che sarà il disegno costituzionale. Quindi si vedrà più in là che ruolo avranno le Regioni sul mercato del lavoro. Lo stesso vale per il personale: mentre quello della formazione professionale è stato trasferito al ruolo regionale, quello del mercato del lavoro invece rimane dipendente delle Province, anche se noi abbiamo il personale in parte comandato in parte in avvalimento in Regione. Abbiamo dovuto anche studiare, fare ingegneria organizzativa, perché per noi il personale è come se fosse "regionale": ha degli obiettivi che gli ha dato la Regione, verrà valutato dalla Regione, però rimane la questione, che qualche problematica crea, che è rimasto appunto provinciale.*

*Non sto a parlare degli altri ambiti, perché i colleghi del mercato del lavoro di cui noi ci avvaliamo o abbiamo comandato sono circa 400, un po' meno di 400 persone. I 4 dirigenti che sono tra voi e che ho visto comprendono quelli della formazione professionale. Parlo di un riassetto veramente importante e significativo. La Regione Toscana ha riacquisito anche la caccia, l'agricoltura, la difesa del suolo, le funzioni ambientali, quindi sono passate in Regione stabilmente oltre 1.000 persone; siamo passati dall'essere 2.000 circa a 3.000 al netto del mercato del lavoro, perché dovrei aggiungere altre 400 persone. In questo momento stiamo facendo un grande sforzo, anche con la collaborazione delle Province e della città metropolitana, a riorganizzare il tutto. Poteva essere un enorme disastro: siamo in difficoltà, ma non è un disastro, proprio perché stiamo*

*cercando di fare di tutto e di più per programmare per tempo questa importante tappa, che ha sicuramente delle ripercussioni.*

*In questa sede mi vorrei focalizzare sul tema della formazione professionale e del mercato del lavoro, perché sono i temi più legati alle risorse di cui oggi si discute. Stiamo partendo con gli avvisi e coi bandi, stiamo ripartendo con questo nuovo modello organizzativo – e devo dire più correttamente con gli avvisi e coi bandi, perché in realtà la Regione Toscana, si sa, ha fatto anche una gestione in anticipazione ed è come se non si fosse mai fermata. Ma siamo partiti con un nuovo modello. Mentre fino a qualche mese fa gli avvisi e i bandi per la stragrande maggioranza erano gestiti a livello locale e provinciale, adesso stiamo ragionando su scala regionale. Ci aspettiamo che avrà anche degli effetti, perlomeno questa è l'aspettativa che la Regione ha in termini anche di impatto, perché si sta cercando di focalizzare su grandi temi e problematiche su scala regionale le risorse e quindi, con tutto il rispetto per quello che è stato fatto prima, si è convinti del fatto che, nonostante le difficoltà che ora stiamo vivendo e che sono normali e comprensibili, ci attendono poi dei risultati di maggior impatto.*

*Ci tengo a sottolineare anche che fra i tanti bandi che abbiamo ideato e immaginato su scala regionale ce n'è uno che vorrei menzionare, anche se poi sono tutti importanti e rilevanti: stiamo sperimentando una forma di assegno di ricollocazione che nasce un po' dalla collaborazione fra la Direzione Istruzione e Formazione e la Direzione Lavoro, quindi un intervento che combina sia un voucher formativo sia un orientamento del disoccupato alla ricerca di un'occupazione, di un nuovo lavoro. Presto avremo anche questa misura, i cui elementi essenziali la Giunta ha già approvato, e presto ci sarà un avviso a seguito dell'approvazione con decreto dirigenziale dello stesso.*

*Volevo sottolineare l'importanza del nuovo assetto nel quale noi ci dovremo muovere, perché, se lo andiamo a confrontare con quello del 2014, è tutto un altro mondo, è tutta un'altra realtà. Fra le tante difficoltà quello che però intravediamo sono le opportunità di far meglio, perché la scala sulla quale ci muoviamo rispetto a quella precedente è più ampia.*

*Con l'avvio di questa legislatura c'è stato anche – e sto per concludere – un altro cambiamento che vorrei sottolineare e far presente agli ospiti qui presenti del Ministero e della Commissione. Noi nella precedente legislatura ci siamo già impegnati, su input della politica, a ragionare in una logica trasversale, a cercare di discutere di fondi comunitari e a provare a progettare con le risorse comunitarie una logica trasversale. Quindi alcune progettualità e alcune politiche che già nella precedente legislatura sono state implementate in Regione Toscana non sono finanziate solo dal Fondo Sociale Europeo, dal FESR o dalle risorse del FEASR; in realtà ci sono delle politiche regionali che sono finanziate dai vari POR – e penso ad esempio al progetto “Giovani sì”, che, è vero, usufruisce prevalentemente di finanziamenti del Fondo Sociale Europeo, ma è anche vero che abbiamo misure del progetto “Giovani sì” che trovano finanziamento nelle risorse dell'agricoltura e nelle risorse del FESR. Questo è un esempio non solo di pensiero trasversale, ma anche di progettazione e gestione trasversale. Questo è l'esempio più significativo di trasversalità, che va poi anche gestita, perché bisogna entrare nel merito dell'operato di tante direzioni e di dirigenti che appartengono a direzioni diverse.*

*In Regione Toscana abbiamo un vantaggio: nella precedente legislatura avevamo una figura, che ricoprivo all'epoca io e che era quella di Direttore Generale della Presidenza, una sorta di primus inter pares, e c'erano dei momenti in cui si guardava trasversalmente alle politiche. Questo si poteva fare anche perché avevamo questa strutturazione, che in altre regioni non esiste! Quando parlo coi colleghi delle altre regioni, in altri contesti non esistono neanche momenti di confronto periodici fra i vari ambiti amministrativi delle regioni. Io non capisco neanche come si faccia a gestire in quei contesti, ma della complessità mi interessa il giusto. Noi avevamo poi nella precedente legislatura una cabina di regia delle autorità di gestione; io e gli altri direttori generali competenti per materia – quello delle attività produttive, quello dell'agricoltura e così via – in quei momenti riflettevamo congiuntamente. Per esempio, quando si è fatto il negoziato per il nuovo ciclo di programmazione, c'è stata una forte discussione trasversale in Regione Toscana. Non è accaduto che ogni autorità di gestione o livello politico sia andato per conto suo nel negoziato, c'è*

*stato un ragionamento molto trasversale. E poi c'è stato un ragionamento trasversale anche quando si sono dovuti impostare i POR e i contenuti dei POR prima dell'approvazione degli stessi da parte della Commissione Europea.*

*In questa legislatura c'è stato un passaggio in avanti, perché c'è il Direttore Generale della Giunta e ci sono i direttori competenti per le varie materie e le autorità di gestione rispondono direttamente al Direttore Generale. È un modello che tempo fa esisteva in Lombardia – e non so se la Lombardia l'ha mantenuto; se andiamo a guardare quello che accade in altre regioni, solitamente com'era da noi in Regione Toscana fino a qualche mese fa l'autorità di gestione del FEASR era incardinata in una direzione che era quella dell'agricoltura, l'autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo in una direzione che si occupa di lavoro e di formazione professionale e la volontà politica è stata quella, anche da un punto di vista organizzativo, di ricondurre tutto a un contesto più alto e trasversale, proprio per poter poi ragionare sia in fase di programmazione sia di gestione in maniera trasversale. Periodicamente noi ci incontriamo: io incontro le autorità di gestione, facciamo monitoraggio incontrandoci ogni due settimane, guardiamo come finanziariamente evolvono i programmi... ma non è solo questo, è anche un momento in cui si ragiona in maniera trasversale di tematiche comuni; per esempio quest'anno c'è il tema di riassegnare alle autorità di gestione e ai POR risorse non impegnate nel 2015 e quindi sostanzialmente di riassegnare l'avanzo vincolato. Tradizionalmente questa cosa noi la facciamo; avveniva a luglio/agosto, però questo poi significava disporre di queste risorse a luglio/agosto. Quest'anno proprio grazie alla riflessione trasversale abbiamo anticipato questa riflessione di 3/4 mesi, è avvenuta a marzo o aprile, e questo produrrà un'accelerazione sicuramente nella spesa.*

*Direi, e concludo, che l'atto più significativo è quello che a fine marzo la Giunta ha approvato in termini di accelerazione della spesa e di monitoraggio di quello che viene fatto; il 29 marzo la Giunta ha approvato una decisione con la quale ha sostanzialmente definito quella che è la programmazione dei bandi e anche delle altre procedure che consentono di allocare le risorse e questo l'ha fatto per tutti i fondi, compreso il Fondo Sociale Europeo. Ora noi lo stiamo aggiornando, quel cronoprogramma – perché poi le cose in corso d'anno vanno anche aggiustate; per noi e anche per i dirigenti responsabili di misura è molto importante avere certezza, sapere che a una determinata data la Giunta si aspetta che venga fuori l'avviso, che entro un determinato periodo di tempo vengano istruite le domande presentate, che entro un determinato periodo di tempo vengano pubblicate le graduatorie. Penso che il passo in avanti maggiore che abbiamo fatto è che siamo riusciti, in un periodo di equilibri di bilancio, ad assegnare ai responsabili di misura i budget di competenza necessari per poter impegnare e avere certezza sugli impegni, cosa che non valeva nel 2015, non valeva nel 2014, non valeva in precedenza. Ora se vado troppo indietro cambiano le regole di bilancio, perché non avevamo gli equilibri e non avevamo il tetto di stabilità, ma c'era comunque un problema di assegnare i budget ai dirigenti. Ora i dirigenti non hanno scuse, perché la Giunta ha dato delle tempistiche, gli ha assegnato con grande anticipo i budget di competenza non solo sul 2016, ma anche sul 2017 e 2018, quindi pluriennali, e penso che questo darà un buon impulso e produrrà dei miglioramenti rispetto a quello che la Regione Toscana ha fatto finora. E poi c'è anche un aspetto positivo in termini di messaggio che si dà all'esterno, perché la decisione è pubblica ed è visibile all'esterno, quindi imprese, cittadini, enti pubblici e chiunque abbia in mente di partecipare a un avviso sa in quel cronoprogramma come si sta muovendo la Regione. C'è anche un aspetto positivo per l'esterno, perché si deve muovere nel presentare domande e dice che fino a qualche tempo prima doveva tirare su il telefono, chiedere al settore competente quando sarebbe uscito il bando e sentirsi la risposta "bisogna aspettare quando la Giunta deciderà". Ora invece è tutto più chiaro e più lineare.*

*Chiedo scusa se sono stato un po' lungo, ma vi volevo un po' inquadrare sia le novità inerenti al riassetto istituzionale sia come ci siamo organizzati per una gestione ancor più efficace ed efficiente dei fondi comunitari, incluso ovviamente il Fondo Sociale Europeo.*

#### **Autorità di Gestione POR FSE – Elena Calistri**

*- A questo punto chiedo se la Commissione o il Ministero hanno osservazioni o richieste o se procediamo nella presentazione dell'avanzamento dei lavori. Non so se il Dott. Lanciaprima voleva aggiungere qualcosa...*

#### **Punto 4 Informativa da parte della Commissione Europea Commissione Europea DG Occupazione - Luca Lanciaprima**

*- Sì, buongiorno. Grazie a voi presenti, alle autorità della Regione, per questo invito. Vorrei rassicurare che la Commissione è a conoscenza della situazione italiana e degli sforzi che anche la Toscana ha fatto, in particolare lo scorso anno, per l'implementazione del programma nel mezzo di importanti riforme che hanno inciso sul mercato del lavoro e sulla sua governance. Anzi, apprezza molto il fatto che l'attività erogata dai centri per l'impiego è stata svolta nonostante tutte queste difficoltà; con successo la Toscana è riuscita a emanare i primi bandi e ad erogare servizi ai cittadini. Come si evidenzierà poi nella relazione annuale che ci è stata trasmessa, ci sono consistenti attività svolte dai centri per l'impiego. Quello che ci aspettiamo è di vedere sempre due canali paralleli tra le attività svolte l'anno precedente e la valutazione di quelle attività, per consentirci di verificare quello che si sta facendo, il risultato che si sta facendo.*

*Più in generale, a livello strategico, quello che continua a preoccupare, anche in Toscana, la Commissione è la disoccupazione giovanile, i disoccupati di lunga durata e il gap di genere che permane nel mercato del lavoro. D'altra parte la Commissione collabora all'attuazione di questo programma operativo sia partecipando al Comitato sia approvando il rapporto annuale di attuazione, che in qualche modo significa condividere la responsabilità di quello che è stato fatto; quindi, sebbene la Commissione abbia un ruolo consultivo in questo tavolo, poi approvando il programma svolge un ruolo proattivo. Vorrei mettere in evidenza anche alcune iniziative che sono state adottate dalla Direzione per l'impiego e che si collegano con le attività del programma. Le cito solo: la raccomandazione del Consiglio sui disoccupati di lunga durata – e ricordo che anche per la YEI prima che partisse con un finanziamento specifico si iniziò con una raccomandazione del Consiglio; l'agenda per le competenze di prossima adozione, che migliora alcuni strumenti che già esistono, tipo EURES e EUROPASS, per porre al centro le competenze e il loro riconoscimento nel percorso del lavoratore o di chi cerca lavoro anche ai fini della mobilità; per ultimo vorrei evidenziare un importante atto politico che il Collegio intende adottare nel 2017, che è il cosiddetto "pilastro sociale", un'iniziativa che vedrà la luce nella primavera del 2017 e che interviene su un settore della politica sociale che ancora rientra nella competenza sussidiaria, ma che, attraverso questo atto, definirà dei principi comuni a tutti i 28 stati membri in tema di rapporto di lavoro e politica sociale. Questo perché l'esperienza in Europa tra rapporti nord-sud e anche paesi dell'est e centro Europa ha posto in evidenza come lo sviluppo armonioso dei paesi della zona Euro, che è quindi l'obiettivo della politica di coesione, non può prescindere oltre che dai sistemi del mercato del lavoro efficace anche da politiche sociali ben progettate e coerenti nella zona Euro. Questo è un po' il tracciato politico della Commissione che si ricollega anche ad alcune attività del programma operativo.*

#### **Punto 5 Approvazione del verbale della seduta CdS del 2015**

##### **Autorità di Gestione POR FSE – Elena Calistri**

*Ringrazio il dott. Lanciaprima per questa panoramica anche sui prossimi atti che poi verranno da parte della Commissione e del Consiglio, si tratta di indirizzi che avranno delle ricadute sulle nostre attività.*

*Se non ci sono osservazioni o richieste rispetto a quanto sinora detto procederei nei lavori del Comitato, approvando il verbale della seduta del Comitato di sorveglianza 2015.*

*Il verbale era stato inviato già a tutti i partecipanti, in base al regolamento, entro 60 giorni dalla tenuta del Comitato; è pervenuta solo un'osservazione, ma si tratta proprio di un errore di trascrizione in un cognome da parte della collega del CNA, che è ovviamente recepito: c'è una N al posto di una M, quindi rispetto al testo trasmesso ci sarà il nominativo della signora Nencioni anziché Mencioni, che era quello indicato nel verbale. Quindi direi a questo punto che, se non ci sono altre osservazioni, il verbale si dà per approvato.*

## **Punto 6 Approvazione modifica del documento “Criteri di selezione”**

### **Autorità di Gestione POR FSE – Elena Calistri**

*Passiamo al documento dei criteri di selezione. Sui criteri di selezione anche qui vi è stato inviato il testo, però sono state apportate due modifiche di manutenzione. Una riguarda il fatto che sono stati ovviamente aggiornati tutti i riferimenti al codice degli appalti: essendo entrato in vigore dal 19 di aprile il nuovo codice degli appalti, tutti i riferimenti al d.lgs. 163 sono stati aggiornati; l'altro punto che è stato aggiornato è stato un adeguamento rispetto ai punteggi: sono stati aggiunti 5 punti al punteggio massimo di un macrocriterio, perché altrimenti se non veniva scelto uno tra i criteri facoltativi si arrivava a un punteggio massimo di 95 anziché 100, quindi per comodità si è fatto sì che i due criteri obbligatori arrivassero alla somma di 100. Poi ovviamente tutti sono liberi di inserire nei range che sono stati previsti i criteri facoltativi e quindi arrivare comunque a un punteggio base massimo di 100 punti, così come è previsto dall'avviso tipo che abbiamo sempre utilizzato; questo è stato solo per una semplicità di calcolo. Anche per questo punto non ci è pervenuta nessuna osservazione, non so se ci sono osservazioni dalle persone che sono in sala... altrimenti lo diamo per approvato.*

## **Punto 7 Informativa sulla modifica alla composizione del CdS**

### **Autorità di Gestione POR FSE – Elena Calistri**

*Proseguiamo con un'altra informativa relativa alla modifica del Comitato di sorveglianza.*

*Ci sono state due modifiche del Comitato di sorveglianza rispetto alla delibera istitutiva dello scorso anno e sono tutte e due collegate all'introduzione che ha fatto il Direttore sulle modifiche dell'assetto organizzativo della Regione e sul riassetto istituzionale.*

*La prima delibera che è stata fatta nel dicembre 2015 ha tenuto conto della riorganizzazione delle autorità di gestione sotto la Direzione Generale e della riorganizzazione delle funzioni e delle varie direzioni all'interno del Comitato. Poi sono stati inseriti i rappresentanti dei PON nazionali, perché già l'anno scorso nella prima elaborazione dell'approvazione dell'elenco dei componenti del Comitato non era stato tenuto conto dei rappresentanti dei PON e ci era arrivata una richiesta di inclusione. È stato ritenuto opportuno inserire anche gli altri rappresentanti degli altri PON e c'è stato quindi questo adeguamento.*

*Il successivo adeguamento, che è una delibera del 27 aprile 2016, quindi più recente, tiene conto anche qui delle modifiche, che sono state descritte prima, di riassetto istituzionale e quindi del fatto che le competenze che erano delle Province sono state trasferite alla Regione, ci sono dei settori regionali competenti di questo, e al posto delle Province sono state inseriti i soggetti che ora hanno queste competenze e svolgono queste funzioni. Le delibere sono pubbliche e sono state messe sul sito specifico del POR FSE, che verrà aggiornato anche con l'ultima delibera. Un altro inserimento che è stato fatto nell'ultima delibera ha riguardato il rappresentante del tavolo di genere, quindi sono state tutte delle modifiche e delle integrazioni legate a una maggiore partecipazione ai lavori del Comitato.*

*A questo punto passerei la parola alla Dott.ssa Risoli dell'assistenza tecnica per illustrare la relazione di attuazione annuale.*

## **Punto 8 Relazione di Attuazione Annuale**

### **Assistenza Tecnica AdG POR FSE - Maria Cristina Risoli**

*- Buongiorno a tutti. La presentazione fornirà un quadro di sintesi dell'attuazione del programma operativo nelle prime due annualità 2014-2015, un po' per accompagnare il dibattito sul documento che è stato trasmesso nelle settimane scorse e che sarà oggetto di approvazione oggi al Comitato. In sintesi, a partire da quello che è il contesto normativo e procedurale di riferimento cornice dell'attuazione del programma, daremo un quadro d'insieme dell'attuazione per poi focalizzarsi sui dati di avanzamento finanziario e fisico al 31 dicembre 2015 e, in particolare, sui tre principali assi prioritari del programma, che sono appunto l'asse A, l'asse B e l'asse C.*

*Rispetto al contesto normativo e procedurale non mi soffermo molto, perché già il Direttore ha dato conto di quelle che sono state le iniziative e gli atti intrapresi dalla Regione in materia di riorganizzazione amministrativa e riordino delle funzioni. Farò giusto un cenno agli atti più specificamente rivolti all'attuazione del programma: mi riferisco in particolare alla dotazione del provvedimento attuativo di dettaglio, alle procedure di gestione degli interventi formativi e ai documenti preliminari all'avvio del programma, che sono appunto l'approvazione del documento sui criteri di selezione, il piano di valutazione e la strategia regionale della comunicazione. Su questi ultimi due punti si tratterà anche successivamente in altri punti all'ordine del giorno.*

*Rispetto al quadro d'insieme dell'attuazione, grazie alla decisione della Regione di procedere all'avvio del programma tramite proprie risorse in anticipazione del bilancio regionale al 31 dicembre 2015, il programma aveva già movimentato oltre 100 milioni di Euro, corrispondenti al 14% dell'intera dotazione finanziaria e a 25 avvisi pubblici e 8 bandi di gara sui temi di principale interesse dell'intera attuazione 2014-2020, dedicati in particolare all'occupazione: incentivi all'assunzione nei confronti di disoccupati, disoccupati di lunga durata, giovani, disabili e donne; tirocini; percorsi Iefp; borse di dottorato e buoni servizi per l'infanzia, in particolare nell'ambito dell'asse B. Un ruolo di primo piano sull'asse A, come vedremo successivamente, hanno tutte le attività connesse ai servizi di informazione, orientamento e consulenza che vengono forniti dai centri per l'impiego.*

*A fronte di questo avvio in linea con la programmazione 2014-2020, constatiamo che, rispetto al documento, il dato di avanzamento finanziario e fisico risente di un rallentamento, sostanzialmente dovuto alle fasi preliminari di assestamento del sistema informativo; pertanto la spesa registrata al 31 dicembre 2015, che avete avuto modo di rilevare anche nel documento, si attesta a 9.300.000 Euro circa ed è quasi totalmente concentrata sull'asse A del programma. Coerentemente con quella che è la distribuzione della dotazione finanziaria sulle priorità della Regione, anche la spesa ha un avanzamento maggiore sull'asse A "occupazione", in cui si concentra l'82%, a cui segue l'asse B "inclusione sociale" con l'11% e infine l'asse C "istruzione e formazione" col 7%. Dal punto di vista dell'avanzamento fisico, il numero totale di progetti registrati è pari a 11.378, che corrispondono a 77.941 destinatari raggiunti, che come vedete sono perlopiù concentrati sull'asse A "occupazione" nell'ambito degli interventi svolti dai centri per l'impiego. Dal punto di vista di due grandezze particolarmente care alla Commissione Europea, cioè la condizione occupazionale e il genere, vediamo che il complessivo dei destinatari si ripartisce perlopiù sui disoccupati con l'84% e col 16% sugli inattivi, mentre dal punto di vista del genere c'è una leggera concentrazione pari al 56% sulla componente femminile rispetto a quella maschile.*

*Passando invece agli assi prioritari, sull'asse A già citato si concentra l'avanzamento maggiore; a fronte di oltre 7.600.000 Euro di spesa abbiamo dei beneficiari, 11.286 progetti per un totale di 76.372 destinatari, con una leggera maggioranza nella componente femminile (56%) su quella maschile. Sono progetti avviati nell'ambito di tre priorità di investimento principali dell'asse: quella rivolta ai disoccupati di lunga durata, l'occupazione giovanile e quella femminile, come anticipato, attraverso degli interventi, degli incentivi, tirocini, percorsi Iefp. I destinatari sono perlopiù disoccupati, di cui ben il 61% di lunga durata. Per quanto riguarda l'asse B, si annovera oltre 1 milione di spesa per un numero di progetti più esiguo, pari a 67, per 1.500 destinatari. Nell'ambito di questo asse prioritario sono stati avviati interventi rivolti soprattutto*

*all'occupazione dei disabili e ai buoni per l'infanzia, quindi coerentemente con quelle che sono le due priorità di investimento previste nell'attuazione dell'asse, con una concentrazione di destinatari sulla componente inattiva rispetto a quella dei disoccupati. L'asse C "istruzione e formazione" riporta una spesa più esigua, con 23 progetti e 69 destinatari; in questo caso abbiamo una componente maschile più alta rispetto a quella femminile. Gli interventi che hanno dato luogo a questa spesa sono quelli rientranti nella priorità di investimento che mira al miglioramento della qualità dell'istruzione superiore; gli interventi che rientrano in quella casistica sono perlopiù quelli dei tirocini curriculari e delle borse PEGASO per i dottorati, quindi conseguentemente i destinatari si concentrano sui titolari di diploma di istruzione terziaria (81% del totale).*

*Richiamo un attimo una discussione avuta ieri in Riunione Tecnica anche con la Commissione, che ci chiedeva appunto di dare contezza di quella che è la differenza tra il target UE 2020 sul tasso di occupazione e la situazione di Regione Toscana. Rispetto al dato che era già stato evidenziato in occasione della stesura del programma operativo con riferimento all'annualità 2013, già la Regione Toscana aveva un tasso di occupazione in linea con quello che è la media in Italia, pari al 68%, più distante chiaramente dall'obiettivo comunitario del 75%. Già il dato aggiornato al 2015 vede però un miglioramento: dal 68% si è passati al 69%. Rimane sempre un po' più alta la componente di occupazione maschile su quella femminile; conseguentemente, con gli interventi previsti dal programma operativo, si tenderà chiaramente a contribuire a un miglioramento rispetto al raggiungimento di questi target.*

#### **Autorità di Gestione POR FSE – Elena Calistri**

*- Ringrazio la Dott.ssa Risoli e chiedo magari alla Commissione e al Ministero se ci sono osservazioni sul rapporto di attuazione.*

#### **Commissione Europea DG Occupazione - Luca Lanciaprima**

*- No, la Commissione ha tempo tre mesi per le osservazioni, per una valutazione qualitativa approfondita. Dai dati, però, che emergono anche in questa presentazione risulta una consistente attività già per il 2015 in particolare su un asse, che è tra l'altro quello che riguarda più da vicino i disoccupati; ci aspettiamo nei prossimi rapporti di vedere un'implementazione anche nell'asse sociale, in particolare dove c'è un grosso investimento, e su tutte le priorità tematiche in cui la Regione ha deciso di fondare la propria strategia. Comunque, il rapporto sembra completo in tutte le sue parti. È il primo rapporto, quindi ha una forma "light", secondo il regolamento; sembra contenere tutte le informazioni ed è ben compilato.*

#### **Punto 9 Informativa sullo stato di avanzamento del programma Operativo**

##### **Autorità di Gestione POR FSE – Elena Calistri**

*Ringrazio il Dott. Lanciaprima. Non so se ci sono altre osservazioni da parte dei componenti del Comitato e dei partecipanti... [nessuno interviene] Posso aggiungere due parole che si ricollegano all'intervento che farò di aggiornamento sintetico sullo stato di avanzamento del POR al 20 maggio 2016. Vedremo anche qualche slide.*

*Questa nota sullo stato di avanzamento è stata redatta principalmente tenendo conto dei dati del bilancio regionale e dei dati procedurali sull'uscita dei bandi, degli avvisi e sugli avvisi in essere. Diciamo che i dati che si presentano sono abbastanza lontani da quelli di cui diamo conto nel rapporto di attuazione; ieri abbiamo anche approfondito questo in seduta tecnica, però penso sia giusto risegnarlo oggi di fronte a una partecipazione più ampia degli attori e di tutti i soggetti coinvolti nella gestione e sorveglianza del POR FSE.*

*L'avanzamento del programma reale è superiore a quello che noi riusciamo in questo momento a dare nei dati del rapporto di attuazione e del sistema informativo del Fondo Sociale Europeo. Ieri ci siamo presi l'impegno, anche di fronte al Ministero e alla Commissione, di colmare questo gap nei prossimi mesi. Abbiamo avuto qualche giustificazione dal fatto che siamo stati impegnati anche*

*in questi mesi nella chiusura del POR FSE, nell'avanzamento del Piano Garanzia Giovani, inserito in un contesto di riassetto istituzionale che ha portato via un po' di energie al personale che era dedicato all'attuazione del POR e quindi sono partiti gli interventi ma non c'è stato di pari passo un'implementazione del sistema informativo. Da parte nostra abbiamo preso questo impegno e questo giustifica la differenza. Queste slide verranno ovviamente presentate sul sito regionale insieme al rapporto ufficiale, perché sono lo sforzo che realmente abbiamo fatto.*

*Dal 2014 – perché, come ricordava anche il Direttore, lo sforzo della Regione Toscana è iniziato da giugno 2014 con l'uscita dei primi bandi già con l'anticipazione – sono stati pubblicati 45 avvisi e bandi, che hanno mobilitato 148 milioni di Euro. Ovviamente, quando poi troviamo nel RAA 9 milioni di spesa e basta, sembra che ci sia una differenza molto grossa; da parte nostra c'è l'impegno a colmarlo dal punto di vista dell'informazione e del sistema informativo, però questi sono bandi che sono usciti e che hanno mobilitato risorse, che hanno dato vita a interventi e impegni sul territorio pari a circa 90 milioni di Euro e a pagamenti per circa 35 milioni di Euro stimati. Da giugno 2016, in base al cronoprogramma che è stato citato in precedenza, sono previsti ulteriori 22 interventi in uscita. L'impegno nel far andare avanti il programma operativo è quindi consistente da parte di tutte le strutture coinvolte nell'attuazione.*

*In merito ai dati finanziari, ieri ci veniva richiesta dal Dott. Mainardi una tabellina sugli impegni, sui pagamenti, ed ecco questa che è una elaborazione su dati del bilancio, quindi non è la spesa registrata sul sistema informativo dai beneficiari, come ricordavo; però se colmiamo questo gap, che si tratta di caricamento della spesa realizzata sul sistema informativo, questi dati poi dovrebbero grosso modo coincidere. Tant'è vero che questo è il motivo per cui, quando sono state richieste le previsioni di spesa dalla Commissione Europea, d'accordo con l'autorità di gestione abbiamo ipotizzato per fine 2016 circa 30 milioni di Euro, che si basavano su queste nostre stime e su questi nostri dati.*

*I bandi usciti ad oggi nel 2016 e che hanno mobilitato oltre 46 milioni di Euro sono quelli che trovate un po' ricompresi nella slide. Sono i percorsi per l'ITS per il 2016-17 e 2017-18; il servizio civile; il bando che si è proprio chiuso ieri per l'affidamento dei servizi al lavoro presso i centri per l'impiego, dove abbiamo fatto uno sforzo per andare incontro anche alle indicazioni che erano venute dall'audit comunitario di razionalizzare il discorso degli affidamenti per l'implementazione e il miglioramento dei servizi dei centri per l'impiego e quindi è uscita una gara unica per dare un certo livello di servizi a tutto il territorio regionale; i buoni servizio per l'infanzia, per entrare nei nidi comunali; le borse di dottorato PEGASO; i voucher per l'alta formazione; la formazione nel settore della nautica e della logistica – e verrà presentato lunedì prossimo il bando per questa filiera strategica; sono state fatte anche azioni di capacità istituzionale per la formazione del personale coinvolto nei fondi; e poi la gara per l'adeguamento del sistema informativo. Non vi sto a descrivere quanto riportato nelle slide, perché poi verranno messe a disposizione anche sul sito e comunque ripercorrono gli avvisi che sono già pubblicati, come diceva il Direttore, nel cronoprogramma e quindi sono già accessibili. Lì sono riportate le date indicative di uscita del bando; abbiamo visto che c'è stata qualche piccola sfasatura, ma indicativamente se non è aprile è maggio: c'è qualcosa che doveva uscire a maggio e invece uscirà tra maggio e giugno, ma grosso modo siamo in linea con quanto era stato previsto. Usciranno come vedete più o meno in tutti gli assi, li abbiamo riaggregati per asse – per l'asse A “occupazione”, per la parte dell'asse C “formazione” e per l'asse B, sono insomma previsti bandi in uscita che copriranno un po' tutti gli assi principali del POR FSE.*

*Anche per la parte della capacità istituzionale sono previste attività per gli operatori del sistema per aggiornamento professionale anche sul tema dell'anticorruzione: stiamo lavorando proprio col nostro ufficio anticorruzione anche per elaborare il piano di valutazione del rischio, che è previsto dal sistema di gestione e controllo, e stiamo cercando di fare una cosa unitaria anche con le altre unità e il nostro ufficio anticorruzione.*

*Per quanto riguarda l'ambito informativo, era previsto anche un aggiornamento sullo scambio elettronico dei dati e sul sistema informativo, su cui stiamo lavorando; ovviamente è già possibile*

*caricare tutte le attività previste e registrare quindi tutte le informazioni previste dal programma operativo. È già attivo un formulario online per l'inserimento di riferimenti individuali, per l'inserimento degli avvisi era già stato predisposto e stiamo facendo delle modifiche, perché ci troviamo di fronte a un POR che rispetto agli anni precedenti ha anche un più ampio campo d'azione, dove la parte della formazione c'è ed è importante, ha un ruolo importante ma non è prioritaria; abbiamo interventi anche in campo sociale, che prevedono anche una tipologia di aggiustamento su un avviso o un formulario online e quindi li stiamo adeguando. Poi è in corso l'attività con IGRUE per l'adeguamento al protocollo di colloquio e stiamo approfondendo anche con i colleghi di Tecnostruttura proprio a livello di coordinamento con le regioni tutto il tema dei dati sensibili, della registrazione e conservazione e del trasferimento a IGRUE, quindi su quella parte forse ci vorrà un pochino di più per adeguare anche tutti i sistemi, sia a raccogliarli che a conservarli in maniera corretta per poi trasmetterli alla Commissione. Un altro aspetto su cui si sta lavorando, sempre come coordinamento delle regioni, è il tema della chiusura annuale dei conti, proprio per le ricadute che questo può avere sul sistema informativo.*

*Per quanto riguarda le previsioni di spesa, avevamo con un po' di ottimismo messo come previsioni entro dicembre 2016 35 milioni di Euro, di cui 17,5 come quota FSE, numero che si basava sui dati che avevo dato prima. Sempre mantenendo una certa dote di ottimismo, per gennaio-dicembre 2017 ipotizziamo che a quel punto il programma sia effettivamente entrato a regime e che siano partiti o stiano partendo tutti i bandi promossi nel corso del 2016, cosa che ci porta a stimare una spesa totale di circa 60 milioni di Euro nel 2017. Sarebbe più che coperto il problema del disimpegno. Grazie e passo la parola al Dott. Mainardi.*

#### **Ministero del Lavoro - Danilo Mainardi**

*- Buongiorno a tutti, sono Mainardi del Ministero del lavoro. Esprimo sicuramente apprezzamento per l'attività svolta finora dalla Regione e dalle strutture delle autorità di gestione su un programma che, sappiamo tutti, è stato così come gli altri approvato con grande ritardo e per cui comunque possiamo apprezzare un buon avvio. Tutte le linee del programma operativo sono state attivate, quindi su questo stiamo abbastanza sereni.*

*Riguardo alla richiesta che ho fatto ieri in sede di Riunione Tecnica per la tabella che a noi rimane più familiare e che mostra l'avanzamento del programma operativo da un punto di vista più finanziario, quindi con impegni e pagamenti, desidero fare una precisazione: sarebbe opportuno e utile estrarre dalle slide la tabella e magari poterla inviare insieme alla convocazione, insieme agli altri materiali, piuttosto che tirarla fuori dalle slide e scaricarla dal sito. Giusto per arrivare in sede di Comitato con le idee già... non dico chiare, perché i numeri si possono evincere dagli altri documenti, ma avere almeno una visione d'impatto veloce. Eventualmente si potrebbe anche aggiungere qualche altra colonna sulle previsioni e sul disimpegno automatico, il che sarebbe utile per avere una panoramica veloce.*

*Colgo l'occasione per fare gli auguri al Direttore per il nuovo incarico assunto. Ogni volta che vediamo uno spostamento verso l'alto della gestione e della supervisione dei fondi strutturali, guardiamo [l'evento] sempre con un minimo di apprensione; sebbene infatti sia auspicabile uno spostamento verso l'alto che consenta di avere un maggior coordinamento e sinergie tra vari fondi strutturali, da un certo punto di vista ciò ci lascia un pochino ansiosi, perché anche nel passato abbiamo avuto dei problemi che potrebbero concretizzarsi in colli di bottiglia laddove l'accentramento o l'unidirezionalità verso il vertice sia troppo spinto. Comunque conosciamo come lavorano la Regione Toscana e le strutture e siamo certi che comunque andrà tutto per il meglio. Auguri, auguri.*

#### **Autorità di Gestione POR FSE – Elena Calistri**

*A questo punto, se non ci sono altre osservazioni, darei anche per approvato il rapporto di attuazione con questi elementi di contorno che sono serviti per chiarire meglio anche le informazioni contenute. Poi accogliamo il suggerimento del Ministero; magari la prossima volta,*

*come abbiamo mandato la nota informativa sulla comunicazione, potremo mandare anche la tabella sull'avanzamento finanziario a parte, di modo che sia già disponibile e visibile da tutti anche prima della presentazione ufficiale.*

*Dopo aver dato l'approvazione al rapporto di attuazione, passerei la parola alla Dott.ssa Zagli per presentare l'informativa sulla strategia di comunicazione. Ah, no... un attimo.*

### **Commissione Europea DG Occupazione - Luca Lanciaprima**

*Intervengo solo per una correzione rispetto a una tempistica che ho dato prima alla Commissione: si tratta di due mesi e non di tre per l'approvazione del rapporto.*

### **Punto 10 Informativa sull'attuazione della Strategia di comunicazione**

#### **Autorità di Gestione POR FSE - Alessia Zagli**

*Buongiorno a tutti. Presento appunto un'informativa sull'attuazione dell'attività di comunicazione. L'abbiamo presentata dividendola: una prima parte riguarda un'indagine svolta dall'IRPET per valutare, relativamente alla precedente programmazione, quelli che sono stati i risultati – e si tratta quindi di una valutazione sulle azioni e sulle politiche comunitarie, in particolar modo su quelle che sono state le azioni informative e pubblicitarie realizzate; poi vedremo, relativamente alla nuova programmazione, quello che è stato svolto nel 2015 e quindi il piano di comunicazione del 2016.*

*Partiamo dall'indagine fatta nel settembre 2015 e relativa alla precedente programmazione. Riprendendo una precedente indagine fatta nel 2011, sono state fatte delle domande ai cittadini toscani sulla conoscenza del Fondo Sociale Europeo, proprio perché per valutare l'efficacia delle azioni che fa il Fondo Sociale dobbiamo vedere anche l'efficacia delle azioni informative e pubblicitarie che vengono poste in atto. Parallelamente all'indagine del 2011 sono state poste delle domande a un campione di soggetti intervistati, 700 persone, diviso in due target: 300 cittadini residenti in Toscana in età da 15 a 64 anni, quindi in età lavorativa, e 400 beneficiari. Questo è dovuto al fatto che sono destinatari di un tipo di informativa diversa: i cittadini hanno un'informativa più universale e trasversale, quindi sulla conoscenza generale del programma e su quelle che sono le autorità e le caratteristiche, mentre i beneficiari sfruttano proprio un percorso sul Fondo Sociale Europeo e quindi hanno un tipo di informativa diversa.*

*La prima domanda che è stata posta è se si è consapevoli che la Toscana riceve dei finanziamenti dai fondi strutturali che contribuiscono al progresso economico e sociale della Regione: analogamente alla precedente rilevazione, il 63% è consapevole, con una differenza un pochino maggiore sui beneficiari, essendo fruitori di un percorso specifico rispetto ai cittadini, e la percentuale sale al 71% per i beneficiari e diminuisce al 56% per i cittadini.*

*Scendendo maggiormente a parlare del Fondo, la seconda domanda che è stata posta è se si è sentito parlare specificamente del Fondo Sociale Europeo. Qui c'è stato un incremento pari a +13% rispetto alla rilevazione del 2011. C'è stata quindi una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli interventi sul Fondo Sociale. Come si vede, soltanto il 17% ha una conoscenza più approfondita, mentre il 39% ha una conoscenza più superficiale di quelle che sono le azioni; ovviamente qui la differenza tra beneficiari e cittadini è maggiore: i beneficiari in generale, fruendo di un percorso specifico, hanno maggiori informazioni e consapevolezza, minori invece i cittadini, che molto spesso non ne sanno e non sono nemmeno interessati a questo tipo di percorso. Scendendo nell'indagine si evince che comunque, quando si parla di una conoscenza più approfondita, sono le donne in generale che hanno una maggiore conoscenza, oltre alle persone con un livello di istruzione più alta e alle persone comprese nella fascia d'età tra i 15-29 anni e tra i 30-49 anni. Questo è probabilmente dovuto al fatto che hanno maggiore consapevolezza degli strumenti attraverso i quali si può acquisire questo tipo di informazioni.*

*A questo punto l'analisi è proseguita sulle persone che avevano dimostrato di conoscere il Fondo Sociale Europeo, anche se a livello superficiale. Siamo quindi passati a un'analisi basata su 700*

persone a un'analisi basata su 300 persone e qui è stato chiesto quali attività sono più conosciute. Si nota una maggiore conoscenza sulle attività della formazione e dell'occupazione, direi nettamente rispetto alle altre attività. Questo vale indistintamente se si parla di beneficiari o di cittadini, anche se la percentuale di beneficiari è più alta. Quindi le maggiori informazioni riguardano sempre le attività di formazione e occupazione.

Un'altra domanda che è stata posta riguardava le modalità attraverso le quali si è venuti a conoscenza delle opportunità del Fondo Sociale Europeo e si è rilevato che sono i canali tradizionali quelli maggiormente utilizzati: pubblicità su stampa, radio, tv e web. Poi c'è una differenziazione per cui i beneficiari risultano maggiormente informati attraverso i centri per l'impiego, i centri per l'orientamento, l'InformaGiovani, e questo coerentemente col fatto che sono soprattutto le attività di formazione e occupazione quelle più conosciute; i cittadini sono più informati attraverso il passaparola, quindi attraverso le informazioni generiche che si scambiano tra le persone. Meno conosciuti, ancora durante il corso di formazione, sono gli altri strumenti: siti dedicati, social network, volantini e brochure.

Rispetto alla precedente indagine è stato anche chiesto quali sarebbero i canali attraverso i quali si preferirebbe avere informazioni e qui c'è una netta preferenza per i canali innovativi, quindi i social network; in particolar modo i beneficiari chiedono anche dei canali più individuali, quindi sms, newsletter, mailing list, che diventano più specifici, mirati, e più individuali. I cittadini sono sempre genericamente su stampa, radio e comunque su canali ordinari. Poi l'indagine è proseguita con altre domande in generale, da cui risulta che comunque il tipo di informazioni che maggiormente ottiene dei risultati si hanno sui percorsi, individuali quindi sui tirocini e sui voucher, mentre sono meno efficaci i loghi e queste cose qua; invece ha più efficacia proprio se un soggetto attuatore dà indicazioni circa un percorso

L'ultima domanda è stata la valutazione finale sul ruolo del Fondo Sociale Europeo e qui il 73% degli intervistati ha comunque espresso un giudizio positivo, asserendo che in qualche modo è servito per migliorare la propria formazione o favorire le possibilità di trovare lavoro. Qui il 61% l'ha ritenuto fondamentale, il 13% asserisce che comunque ha portato benefici e il 48% restituisce un risultato comunque positivo. Quindi sono serviti questi interventi e percorsi a cui hanno partecipato. Anche in questo caso maggiormente positivo il giudizio delle donne, dei soggetti più istruiti e dei soggetti appartenenti a una fascia più giovane.

Passo ora a spiegare il discorso del piano di comunicazioni del 2015, che cosa è stato realizzato nel corso dell'anno. Allora, è stato creato un nuovo stile grafico, che comprende un logo con una frase identificativa del programma; è molto importante per identificare ed è utilizzato nei bandi, negli avvisi e nelle brochure. Il logo ha un design essenziale e i tre simboli hanno una duplice chiave di lettura: rappresentano le persone che sono al centro degli obiettivi del Fondo Sociale Europeo e i diversi colori rappresentano la molteplicità dei destinatari e la molteplicità degli interventi, dato che il Fondo Sociale Europeo si rivolge a destinatari diversi quale donne, infanzia e giovani. Parallelamente e insieme al logo, anche la frase identificativa "Tu al centro dei nostri obiettivi" ribadisce questo concetto, con un linguaggio semplice e diretto, ossia che le persone sono al centro dell'obiettivo. È stato creato un manuale d'uso che serve per utilizzare questa grafica e quindi per avere poi una diffusione omogenea tra tutti i responsabili di attività. È stato creato un sito dedicato nella homepage della Regione, e a questo si accede tramite un banner per tutti i fondi, e poi specificamente un sito dedicato al Fondo Sociale Europeo in cui sono presentati la normativa, tutte le opportunità e i bandi che sono già usciti e in scadenza. Quindi c'è una possibilità di avere in maniera omogenea tutte le informazioni. È stato creato un account Twitter che riguarda circa 200 persone che vengono informate sulle attività che vengono svolte.

Nel marzo del 2015 all'Auditorium è stato realizzato l'evento di lancio, che ha visto il coinvolgimento di circa 700 persone, ed erano stati ideati anche dei punti informativi che riguardavano la formazione, il sociale, il lavoro e l'infanzia e venivano date informazioni – qui si sta parlando della nuova programmazione ovviamente, del nuovo periodo 2014-2020. È stato fatto l'evento annuale a Firenze, a novembre, al Teatro Verdi, e in quell'occasione è stata creata tutta

*una campagna informativa con uno slogan: “Le opportunità da cogliere al volo”. In quell'occasione sono stati presentati dei video tematici, che sono quelli che sono stati presentati anche qua, ed è stata creata una campagna informativa che prevedeva sia degli strumenti tradizionali, quindi radio e giornali, sia degli strumenti di un pochino più larga diffusione sul territorio toscano, quindi le pensiline e gli autobus. Questi sono i cinque video che hanno riguardato tirocini, incentivi occupazionali, servizio civile ed alta formazione, più un video riepilogativo sulle opportunità 2007-2013. Sono stati acquistati anche dei banner per web su Google display, mandando le campagne che riguardavano gli incentivi occupazionali, tirocini e co-working; l'impression è il numero di volte che gli utenti hanno cliccato e quindi il numero di volte che si sono connessi alla pagina.*

*Per il 2016, per il piano di comunicazione che appunto presentiamo, in accordo con il piano generale della comunicazione degli organi di governo della Regione abbiamo creato un gruppo di coordinamento che vede la partecipazione dei referenti per ogni responsabile di attività e organismo intermedio, con l'obiettivo di creare una strategia il più possibile coordinata su quelli che sono i volantini, i dépliant, eccetera, e quindi diffondere anche tutte le comunicazioni. Intorno alla metà di novembre o la metà di dicembre è prevista la realizzazione dell'evento annuale e, fatto innovativo, è previsto un evento teatrale incentrato sulle storie dei giovani, sempre rappresentato nelle piazze: attraverso una rappresentazione teatrale saranno i giovani a raccontare le esperienze di “Giovani sì”, in particolar modo finanziato dal Fondo Sociale Europeo. Sarà quindi un modo diverso per presentare i risultati. Sono stati già realizzati diversi seminari tematici che hanno riguardato i buoni infanzia, il servizio di accompagnamento, i disabili e gli ITS, nei quali vengono presentate le opportunità svolte. Sono previste future campagne di comunicazione e poi ovviamente brochure, dépliant e il potenziamento dei social network.*

*Sul piano di comunicazione sono circa 380.000 gli Euro a disposizione.*

#### **Autorità di Gestione POR FSE – Elena Calistri**

*Grazie alla Dott.ssa Zagli. Non so se ci sono osservazioni e richieste da parte della Commissione... prego.*

#### **Commissione Europea DG Occupazione - Luca Lanciaprima**

*Grazie per la presentazione. Le ultime indagini che la Commissione ha a disposizione sulla percezione dell'impatto dei fondi strutturali nei 28 paesi membri colloca l'Italia in una posizione quasi da ultimo posto, diciamo, e quindi ascoltando i dati che sono stati appena esposti c'è certamente da mettere in evidenza che questo della Comunicazione è un punto forte di questa Regione, perché i valori superano nettamente quelli della media nazionale.*

#### **Punto 11 Informativa sulle attività di valutazione e approvazione modifica al Piano di valutazione**

##### **Autorità di Gestione POR FSE – Elena Calistri**

*Grazie. Non so se da parte del Ministero o da altri ci sono richieste... se non ci sono richieste, passerei al punto successivo, che è l'informativa sull'attività di valutazione, dove tra l'altro abbiamo anche da mettere in approvazione nuovamente il piano di valutazione. Per le attività di valutazione 2014-2020 abbiamo lavorato in questi mesi per predisporre gli atti per una gara, per individuare un valutatore esterno indipendente; dovrebbe uscire a breve il bando di gara, c'è stato un piccolo rallentamento dovuto anche all'introduzione del nuovo codice degli appalti, comunque la documentazione è pronta e quindi dovrebbe uscire a breve insieme agli altri fondi, perché è stato deciso di predisporre per questa gara la Regione Toscana come soggetto aggregatore, per cui il Fondo Sociale Europeo era uno dei lotti da mettere a bando.*

*Ovviamente buona parte del capitolato alla gara si rifà al piano di valutazione che era stato già approvato con procedura scritta a dicembre 2015, quindi nei tempi previsti dal regolamento.*

*Quella di oggi, come avete potuto vedere dai materiali che sono stati inviati, è una piccola integrazione a pagina 9, che tra l'altro è collegata al tema che è stato affrontato prima, quello della strategia di comunicazione; è stata una dimenticanza, ossia non avevamo inserito nel piano un'attività che ci eravamo già impegnati a fare nella strategia di comunicazione e quindi per completezza e per allineare i due documenti abbiamo inserito nel piano di valutazione anche le attività di valutazione della strategia di comunicazione.*

*Per quel che riguarda le attività di valutazione volevo dire che comunque alcuni temi sono in corso di approfondimento anche attraverso il nostro istituto di ricerca, attraverso IRPET, che anche quest'anno attraverso il piano delle attività comuni approfondirà alcuni aspetti sulle politiche e sulle tematiche del Fondo Sociale Europeo e quindi farà indagini di approfondimento per la parte di supporto alla programmazione, ma anche valutazione di alcuni interventi specifici sulla formazione e su altri aspetti e altri interventi che vengono finanziati dal Fondo Sociale Europeo.*

*Vorrei rispondere anche a un tema che era emerso ieri nella seduta tecnica su alcuni indicatori, uno per tutti ad esempio quello sul livello di soddisfazione dei centri per l'impiego. Proprio stamattina ne ho parlato con la direttrice del lavoro e abbiamo concordato che, se riusciamo a avere in tempi brevi un riscontro da ISFOL sui tempi dell'indagine nazionale, ovviamente procediamo con l'indagine nazionale; nel caso però ci fosse un disallineamento, noi potremmo magari per questo primo anno provare a fare un'indagine ad hoc, in modo tale da arrivare al prossimo anno al Comitato di sorveglianza e al prossimo rapporto di attuazione avendo almeno una prima informazione a disposizione su questo tema. Avevamo concordato eventualmente di sopperire per questo periodo, se a livello nazionale ha dei tempi più lunghi, con un'indagine ad hoc fatta da noi. Quindi... sì, passo la parola alla Dott.ssa Giovani.*

#### **Direzione Lavoro - Francesca Giovani**

*Mi spiace ieri non essere stata al coordinamento tecnico, ma non ho potuto partecipare. Volevo precisare che in passato questo tipo di indagini sono sempre state fatte dal nostro istituto di ricerca, l'IRPET, su target particolari di lavoratori; in particolare abbiamo approfondito un focus sui lavoratori beneficiari di ammortizzatori in deroga. Sono sempre state indagini che hanno dato esiti molto positivi rispetto al livello di servizi di politica attiva che erano stati offerti dai nostri centri per l'impiego. Nel passato poi anche le singole Province, essendo Organismi Intermedi, facevano le loro indagini. Questo è per spiegare perché non siamo partiti in questa fase così complicata pensando a un'indagine più complessiva rispetto al passato, che ricopre ovviamente tutti i target e tutti i beneficiari; sicuramente accogliamo quella che è l'osservazione e abbiamo già concordato appunto con Elena che sarà nel piano di attività del nostro istituto di ricerca.*

*Poi colgo anche l'occasione per ringraziare le osservazioni del Ministero e della Commissione rispetto al ruolo che hanno avuto i nostri centri per l'impiego in questa fase di riorganizzazione molto complicata che, voglio dire, ha visto la Toscana in primo piano, sia come Regione sia a livello nazionale, credere in quella che è questa riforma. Le difficoltà ci sono, tuttavia siamo stati la prima Regione a firmare tutte le convenzioni, la prima Regione ad avere a oggi tutte le convenzioni attive con tutte le Province, e quindi io colgo l'occasione per ringraziare i dirigenti dei territori che sono qui presenti, ossia Simonetta Cannoni, Paolo Grasso, Laura Pippi e Marina Babboni, che hanno fatto un lavoro eccezionale, perché aprire i centri per l'impiego dal primo gennaio con una rivoluzione epocale in corso non è stato banale. Conseguentemente ringrazio anche tutto il personale, che con grande capacità, professionalità, competenza e soprattutto, direi, anche passione e grande lealtà è riuscita a fare un lavoro veramente [eccellente], ad affrontare una sfida, una sfida che noi continueremo ad affrontare con tutte le osservazioni che eventualmente verranno dalla Commissione e dal Ministero. Grazie.*

#### **Autorità di Gestione POR FSE – Elena Calistri**

*Ringrazio Francesca per quest'intervento, per questa precisazione. Ci eravamo parlate, quindi è stato giusto condividere tutte queste osservazioni. Direi, se non ci sono osservazioni sul piano di*

valutazione, lo darei per approvato con queste integrazioni che abbiamo detto e chiederei alla Dott.ssa Pisani di esporre il punto 12 dell'OdG

## **Punto 12 Informativa sulle attività di audit**

### **Autorità di Audit – Elvira Pisani**

*Buongiorno a tutti. Presento l'informativa sulle attività di audit in corso sia per quanto riguarda l'avvio della programmazione 2014-20 che per quanto riguarda la chiusura del programma 2007-13.*

*Inizierei dal 2014-20 inquadrando un attimo quelle che sono le novità dell'assetto organizzativo e del ruolo dell'autorità di audit. Una novità di questo ciclo di programmazione è che le autorità di audit operano sotto l'organismo nazionale di coordinamento IGRUE e questo comporta che, a seguito di una designazione da parte dell'amministrazione titolare del programma, è necessaria una successiva validazione di questa designazione da parte dell'IGRUE, designazione che si basa sia su una valutazione della collocazione dell'autorità di audit nell'organizzazione regionale che sia tale da garantire un'indipendenza dall'autorità di gestione sia sulla struttura, sulla dotazione organica e sulla competenza del personale che ne fa parte, nonché sulle procedure che vengono messe in atto dall'autorità. Noi abbiamo ricevuto il parere positivo senza riserve dell'IGRUE nell'aprile 2015, che è stato successivamente confermato nel gennaio di quest'anno a seguito del riassetto organizzativo che, come sapete, ha visto una diversa collocazione dell'autorità di audit e anche delle autorità di gestione, di cui si è parlato anche prima.*

*Oltre a questo cambiamento, cambia anche un po' la modalità di individuazione delle autorità di gestione e di certificazione, nel senso che anche in questo caso abbiamo due fasi per la designazione: oltre all'individuazione da parte dell'amministrazione titolare del programma, è necessaria una successiva valutazione dell'autorità di gestione e dell'autorità di audit, che si basa sulla descrizione del sistema di gestione e controllo e di tutte le procedure che saranno poi utilizzate nella gestione del programma. È una designazione, è un parere quello dell'autorità di audit che è propedeutico alla certificazione della spesa, quindi in assenza di questo parere non si potrà procedere alla certificazione della spesa.*

*Questo, se guardiamo al nostro piano di attività per il 2015/16, è uno degli impegni più sostanziosi. Noi abbiamo adottato nel 2015, come previsto dal regolamento a seguito dell'approvazione del programma, la strategia di audit, che è il documento che definisce un po' le linee guida della nostra attività, ma è anche un documento di pianificazione; è un documento triennale che definisce un po' quelle che saranno le nostre attività di controllo per i tre anni successivi e che viene aggiornato annualmente. Sicuramente dovrà essere aggiornata anche a seguito dell'approvazione del sistema di gestione e controllo. Abbiamo in corso l'approvazione del manuale di audit, che faremo entro il mese di giugno, e soprattutto abbiamo avviato in accordo con l'autorità di gestione ormai sin dallo scorso anno, dal giugno/luglio dello scorso anno, l'esame del sistema di gestione e controllo del POR proprio ai fini della designazione delle autorità di gestione e di certificazione. È un lavoro che ci sta impegnando e che dovremo fare attentamente; abbiamo già avuto varie interlocuzioni, abbiamo già fornito alcuni suggerimenti e ora esamineremo il riscontro che è stato dato dall'autorità di gestione e di certificazione a queste osservazioni. L'obiettivo che abbiamo condiviso è di fare un lavoro di condivisione in progress e soprattutto di arrivarci velocemente – ovviamente, perché è interesse di tutti poter certificare spesa alla designazione – e di arrivarci anche avendo condiviso tutta una serie di meccanismi, che poi saranno fondamentali nella gestione successiva e che ovviamente dovremo andare poi a riscontrare. Quindi è bene chiarire fin da subito quali sono tutti i passaggi delle procedure di gestione.*

*Un accenno anche alla chiusura. Mi preme ricordarlo perché ci sono delle scadenze che dobbiamo assolutamente rispettare per la chiusura del programma 2007-13: il 31 marzo è la data ultima per chiudere i programmi e questo significa mettere in atto tutta una serie di adempimenti. L'adempimento che riguarda in particolare l'autorità di audit, che è quella che chiude il processo con la dichiarazione di chiusura, è fare tutta un'attività tale che consenta di garantire*

*l'attendibilità e la legittimità della spesa dichiarata. Noi abbiamo già avviato anche in questo caso un lavoro congiunto con le autorità di gestione e di certificazione, sono stati svolti degli audit di sistema sulle due autorità per verificare come si stanno preparando alla chiusura; abbiamo già avviato i controlli sulla spesa certificata via via che viene certificata, poiché tutta la spesa che sarà certificata, fino all'ultimo centesimo, dovrà essere oggetto di controllo. Abbiamo anche stabilito e sottoscritto un accordo dandoci delle scadenze e impegnandoci quindi a formulare l'ultima domanda di pagamento intermedio alla Commissione entro il 31 ottobre. Questa è una scadenza fondamentale, perché se non si riesce a rispettare questa scadenza, noi non saremo in grado di eseguire tutti i controlli necessari e quindi non saremo in grado di chiudere il programma con un parere senza riserve, con tutte le implicazioni che questo ha, perché comporta il mancato pagamento del saldo, che non è un problema di poco conto. Grazie.*

#### **Autorità di Gestione POR FSE – Elena Calistri**

*Grazie. Non so se ci sono osservazioni... poi ci sarà la Dott.ssa Di Vitto dell'assistenza tecnica che successivamente illustrerà come ci stiamo organizzando per la chiusura. Posso solo dire che ci stiamo mettendo il massimo dell'impegno e abbiamo anche firmato l'accordo con l'autorità, nonostante ci fossero dei dubbi sui tempi. Abbiamo deciso di prenderci questo impegno perché riteniamo anche noi come l'autorità di audit e l'autorità di certificazione che, per fare un lavoro congruo, ci siano dei tempi nostri, come autorità di gestione, oltre i quali non possiamo andare. Passo la parola al Dott. Di Stefano di Tecnostruttura su questo aspetto.*

#### **Tecnostruttura – Giuseppe Di Stefano**

*Sì, solo un piccolo accenno in tema di designazione dell'autorità, perché appunto è un tema che riguarda tutte le regioni italiane e ovviamente tutte le autorità.*

*Siccome prima e anche in riunione tecnica c'era stata qualche lieve perplessità e preoccupazione da parte della Commissione e del Ministero rispetto alle date che erano state indicate dalle varie autorità sulla designazione, è evidente che a livello complessivo italiano la situazione è abbastanza disomogenea, un po' perché per quanto riguarda i programmi FSE un grande blocco è stato approvato a fine 2014, tra cui anche quello della Toscana, ma è anche vero che poi tutti i dispositivi che costituiscono la base attraverso la quale l'autorità di audit in primis e poi anche l'autorità di gestione e certificazione possono descrivere se stesse e le proprie procedure sono abbastanza recenti. Quindi il calendario proposto dalla Toscana si colloca esattamente nei termini e nei tempi previsti da moltissime altre regioni che, mi viene da dire, però non hanno avuto tutti problemi di riassetto che sono stati descritti prima dal direttore – e so per certo che alcune regioni faranno prima della Toscana, ma nessuna di queste aveva la delega alle Province, tanto per fare un esempio.*

*Comunque, il termine dell'autunno che, mi sembra, era stato citato credo che sia assolutamente congruo anche per poi iniziare l'anno successivo e procedere con la certificazione nei termini che sono stati descritti prima dalla Dott.ssa Calistri, i famosi 60 milioni di euro, che supererebbero abbastanza abbondantemente il limite del "N+3"; è chiaro che questo potrebbe comportare un problema di flussi di cassa, ma insomma... non voglio dire "mal comune, mezzo gaudio", però è anche vero che siamo assolutamente in linea, se non meglio, rispetto a molte altre amministrazioni regionali italiane.*

#### **Autorità di Gestione POR FSE – Elena Calistri**

*Ringrazio anche Giuseppe per questo aggiornamento sul quadro di riferimento nazionale. A questo punto, se non ci sono osservazioni, passerei la parola al Dott. Baldi – che, credo, tutti conoscete, perché è stato autorità di gestione prima di me, quindi non è nuovo a questi tavoli – che ci darà un aggiornamento sullo stato di avanzamento della "Garanzia Giovani" in Toscana.*

### **Punto 13 Informativa sull'attuazione della IOG nella Regione – andamento generale e prospettive**

#### **Direzione Istruzione e Formazione – Paolo Baldi**

*Buongiorno a tutti. Credo sappiate tutti che il programma “Garanzia Giovani” è l’iniziativa europea di contrasto alla disoccupazione giovanile, un’iniziativa che si è avviata nel 2014 ed è rivolta ai giovani NEET tra i 15 e i 29 anni che non sono né occupati né inseriti in percorsi di formazione ed istruzione. Questo programma ha usufruito di una serie di finanziamenti in parte comunitari e in parte statali; per l'Italia le risorse stanziare fino ad oggi sono di un miliardo e mezzo. In Toscana noi abbiamo avuto una dotazione finanziaria di circa 65 milioni con l'obiettivo di raggiungere 55.000 NEET nella fascia 15-29 anni, quindi da prendere in carico e trattare con varie misure all'interno di una complessiva strategia di intervento, che abbiamo pensato fin dall'inizio in una logica di complementarità con gli interventi del POR FSE 2014-2020 che si stava avviando anch'esso nel 2014.*

*Naturalmente nell'esperienza della nostra Regione è importante sottolineare come il programma “Garanzia Giovani” sia stato uno degli strumenti di una complessiva politica rivolta ai giovani non solo sul versante del lavoro, ma anche sul versante delle opportunità di autonomia, delle opportunità di vita. Vi ho riportato su questa slide alcuni numeri generali del progetto “Giovani sì”, che si è avviato già nella scorsa legislatura e che ha riguardato e che riguarda sia interventi che sono all'interno del programma “Garanzia Giovani” – e pensiamo a tirocini non curriculari o al servizio civile – sia anche tutte le azioni sul versante della formazione e molti altri interventi per quanto riguarda gli incentivi alla creazione di impresa oppure i bandi per la casa. Questa logica di complementarità tra i programmi di “Garanzia Giovani”, le iniziative del POR FSE toscano e naturalmente anche altre iniziative che sono finanziate con specifiche risorse regionali è proprio una caratteristica dell'approccio nella nostra Regione.*

*Ad oggi le adesioni a “Garanzia Giovani” – e mi concentro naturalmente su questo – sono state oltre 66.000, come vedete, quindi abbiamo già superato il target in termini di presa in carico che ci eravamo dati all'inizio del programma.*

*Le province che hanno avuto il maggior numero di adesioni sono state – come era immaginabile, essendo le più numerose – Firenze, Pisa e Livorno, con una maggioranza di adesioni nella fascia 15-24 anni pari al 64% rispetto alla fascia 25-29. È importante sottolineare che le adesioni a “Garanzia Giovani” stanno continuando e crescono mediamente di 400 a settimana; questo è un punto che è fondamentale per noi e che io evidenzio naturalmente anche ai colleghi della Commissione Europea e del Ministero del Lavoro, perché è un elemento che può essere utile per le riflessioni che ai vari livelli sono in corso e per dare continuità a questo programma, dato che ci sono delle ipotesi di rifinanziare “Garanzia Giovani” anche per i prossimi anni a partire dal 2016.*

*Le misure della “Garanzia Giovani” in Toscana sono state misure collegate alle politiche del lavoro in termini di accoglienza, di presa in carico, di orientamento specialistico e di accompagnamento al lavoro; qui vedete questo quadro di sintesi sulle varie misure con le risorse che sono state allocate all'inizio di questa programmazione. C'è poi una serie di misure sul versante della formazione: la qualifica mirata all'inserimento lavorativo; la formazione rivolta specialmente ai giovani tra i 15 e i 18 anni che sono fuoriusciti dai percorsi scolastici per reinserirli in percorsi formativi; il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità; i tirocini extracurriculari e altri interventi tra cui il servizio civile e il cosiddetto bonus occupazionale, cioè l'incentivo alle aziende per l'assunzione di questa fascia di giovani.*

*Facciamo una rapida panoramica, misura per misura, sullo stato di attuazione.*

*I dati sono aggiornati al 23 maggio, quindi partendo dalle misure iniziali di accesso, vale a dire la presa in carico e la profilazione, noi vediamo che sulla prima misura 1B ad oggi sono stati effettuati oltre 51.000 colloqui e sono stati siglati 46.000 patti di attivazione; il patto di attivazione è una delle specificità di questo programma, che con tutta probabilità sarà poi ed è già di fatto, sulla base del quadro di regole previste oggi dal Jobs Act e degli strumenti che entreranno – tipo l'assegno di ricollocazione – una costante di tutti gli interventi, dei servizi per il lavoro e dei centri*

per l'impiego. Questi 46.000 patti corrispondono a 5.000 profili; di questi poi 36.000 giovani hanno avuto degli interventi di orientamento specialistico di secondo livello, che sono gli interventi previsti dalla misura 1C. La misura 3, ossia l'accompagnamento al lavoro, è una misura che la Toscana ha utilizzato anche per sperimentare nell'anno di questo programma delle modalità che poi probabilmente avranno uno sviluppo futuro; un accompagnamento al lavoro significa un riconoscimento economico per l'attivazione di una serie di contratti – di “comunicazioni obbligatorie con contratto”, come si dice tecnicamente – che è rivolto sia alle strutture pubbliche, ossia ai centri per l'impiego, sia ai soggetti privati accreditati sul versante del lavoro. Questi, come naturalmente gli interventi precedenti di accompagnamento, di presa in carico, di orientamento, sono tutti interventi che sono in corso anche in questi mesi, quindi anche oltre il termine – che formalmente è stato fissato al 31 dicembre 2015 per avere in qualche maniera una conclusione del programma; come vi mostravo prima, naturalmente “Garanzia Giovani” è sempre attiva, quindi abbiamo avuto ad oggi l'attivazione di circa 900 comunicazioni obbligatorie nell'ambito del budget disponibile per la Toscana.

Gli interventi sul lato della Formazione hanno visto un avviso specifico su formazione mirata all'inserimento lavorativo, che è un avviso che ha individuato da poco i beneficiari; i corsi partiranno davvero tra pochi giorni, tra poche settimane, coinvolgendo quasi 900 giovani. All'interno della misura 2A è previsto anche un intervento che è piccolo in termini di numeri, ma comunque significativo, di corsi individuali nell'ambito di un'esperienza, ossia le cosiddette “botteghe scuola” accreditate come soggetti formativi nel sistema toscano.

Le altre misure formative che sono state finanziate hanno riguardato, come accennavo, la misura 2B, cioè l'intervento specifico per giovani drop-out, che ha visto due cicli di finanziamento – sia il ciclo 14-15 sia il ciclo 15-16; qui i corsi sono partiti su entrambi i cicli in gran parte dei territori. Accanto a questo vi è un intervento che invece partirà nelle prossime settimane ed è una misura di sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità, quindi consulenza e formazione finalizzata appunto a far sì che poi giovani possano costruire i propri progetti di attività autonome; in questo caso i giovani coinvolti sono 466.

Il tirocinio extracurricolare è stato una delle misure forti nell'ambito di questo programma, della programmazione dei due anni 14-15; ha coinvolto ad oggi 6.500 giovani, ma raggiungeremo sicuramente l'obiettivo previsto, nel senso che la misura ha già esaurito in termini di prenotazione tutto il budget a disposizione.

La misura del servizio civile, invece, è stata un'attività anch'essa avviata nel 2015 e coinvolge ad oggi 841 giovani per un'esperienza di 12 mesi. Si tratta di un'esperienza particolare, che comunque noi abbiamo connotato all'interno di questo programma rafforzando la parte di certificazione finale delle competenze, in modo tale da avvicinarla proprio a quelle esperienze classiche che vogliono comunque dotare questi giovani di un bagaglio di esperienze, competenze e conoscenze che possono essere utili ai fini dell'occupabilità.

Infine abbiamo il bonus occupazionale, che è l'ultimo in ordine di questi interventi. Questa è una misura gestita direttamente all'Inps e la dotazione alla Toscana è stata di 9 milioni di Euro; questa dotazione si è però esaurita già prima della fine del 2015 e infatti il Ministero ha assegnato alla Toscana ulteriori risorse finanziarie con decreto di qualche mese fa del direttore del Ministero del Lavoro, con questo meccanismo cosiddetto di “overbooking tecnico”, che quindi consentirà di dare una risposta anche oltre al budget stabilito inizialmente.

In questo momento ci troviamo nell'attuazione della fase 2 di “Garanzia Giovani”, nonostante il quadro delle risorse sia al 90% sostanzialmente invariato – salvo alcuni aspetti che poi preciserò tra poco. Tra il Ministero del Lavoro e il coordinamento delle regioni sono stati negoziati degli elementi di novità e di aggiornamento, che hanno previsto una ridefinizione un po' più precisa della misura 1C attraverso una riduzione del numero di ore che possono essere rendicontate su questa misura, ad eccezione però degli interventi sulla certificazione delle competenze che riguardano i tirocini e le misure del servizio civile.

*È stato creato un nuovo incentivo, il cosiddetto “super bonus”, per la trasformazione dei tirocini in contratti di lavoro a tempo indeterminato – su cui sono state stanziare, come vedremo tra poco, ulteriori risorse; in relazione alla misura 7, quindi la formazione per l'autoimpiego, sono stati definiti a livello nazionale dei percorsi specifici di formazione che sono gestiti proprio da soggetti di livello nazionale e anche delle facilitazioni per l'accesso al credito agevolato, il cosiddetto “fondo self-employment”, che riguarda tutto il territorio nazionale. Sul super bonus vi è, rispetto al miliardo e mezzo iniziale, una dotazione finanziaria aggiuntiva di 50 milioni finanziata con risorse del PON gestito dal Ministero del Lavoro, che consentirà quindi di coprire l'incentivo a favore dei datori di lavoro che attiveranno [un contratto] a soggetti che hanno fatto un tirocinio che si è avviato prima del gennaio del 2016 e che poi hanno visto trasformata l'esperienza di tirocinio in contratto a tempo indeterminato; questi contratti a tempo indeterminato dovranno essere stipulati dal 1° marzo 2016 fino al 31 dicembre 2016, quindi ci sono dei paletti temporali per poter beneficiare di questa misura. Invece, per quanto riguarda il “fondo self-employment”, anche in questo caso si ha una dotazione finanziaria aggiuntiva sempre collegata al PON nazionale – al PON SPAO – che è su tutto il territorio e che poi riguarda specificamente proprio la nostra Regione per finanziare l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo da parte di giovani NEET.*

*Se diamo una scorsa al quadro di attuazione complessivo di “Garanzia Giovani” nella nostra Regione dal punto di vista finanziario e quindi rimettiamo insieme un po' tutti questi dati, vediamo che ad oggi noi abbiamo una capacità di impegno dell'87% e una liquidazione che è pari al 45%, ma il dato certamente più significativo, soprattutto considerando il lavoro che è stato fatto in questi ultimi mesi, è quello legato alla rendicontazione: al target di rendicontazione la Commissione Europea ha fissato anche per l'Italia il maggio 2016, ma il nostro target come Regione era anticipato proprio perché poi era necessario dare tempo anche alle autorità di certificazione nazionali di predisporre tutta la documentazione. Quindi la Toscana da questo punto di vista ha raggiunto il target che era stato assegnato dal Ministero e ha cioè rendicontato oltre 10 milioni di euro su varie misure. Vedete che naturalmente tenevano conto dello stato di avanzamento e della capacità di produrre spesa dei vari interventi che hanno avuto una capacità diversa: alcuni sono partiti prima e altri hanno comunque una capacità di generare liquidazioni che è più rapida rispetto ad altre misure, quindi vedete che, di questi 10,6 milioni, le cifre più significative sono state rendicontate sulla misura 2B della formazione, sulla misura 5 dei tirocini extracurricolari, poi sulla misura 3 e via via sulle altre, ossia 1B, 1C e 6. Da questo punto di vista credo che abbiamo fatto un buon lavoro e abbiamo rispettato gli obiettivi che sono stati dati e a tal proposito colgo quest'occasione pubblica per ringraziare tutti i colleghi e tutti i responsabili delle varie misure che sono stati coinvolti in questo lavoro; all'interno di un ringraziamento collettivo vi è anche un ringraziamento specifico ai responsabili degli uffici territoriali della formazione che hanno lavorato in particolare per rendicontare le misure 2B e 5 in una fase che, come è stato ricordato da tutti, non è stata semplice per nessuno in questi mesi.*

*Quindi questo è il dato sulle prospettive di rifinanziamento. Noi siamo in attesa di capire sia dal Ministero del Lavoro sia dalla Commissione quello che succederà, comunque da parte nostra posso dirvi che, avendo di fatto esaurito tutte le risorse previste per il programma “Garanzia Giovani”, noi stiamo partendo ora e siamo già partiti con interventi che sono finanziati dal Fondo Sociale Europeo e che saranno destinati naturalmente anche ai giovani NEET – non esclusivamente, nel senso che operiamo nell'ambito della priorità 8 2, la priorità dell'asse occupazione, che non è dedicata esclusivamente, anche se ha un focus specifico sui NEET. Il nuovo avviso sui tirocini extracurricolari che sta per uscire sarà un avviso a cui potranno partecipare tutti i giovani sotto i 30 anni, compresi i Giovani NEET. Questo è un esempio di come la Regione Toscana sta continuando a dare strumenti e risposte complessivamente con il ruolo e con tutta l'attività che stanno facendo i centri per l'impiego e che è stata ricordata, come ho ricordato anch'io, sulle varie misure interessate. Quindi noi stiamo continuando a dare risposte in questo anno 2016 e ci*

*auguriamo davvero che, però, possiamo essere dotati di ulteriori strumenti sia dal Ministero che dalla Commissione. Grazie.*

**Autorità di Gestione POR FSE – Elena Calistri**

*Ringraziamo il Dott. Baldi. Non so se su questo il Ministero o la Commissione vogliono aggiungere due parole...*

**Ministero del Lavoro - Danilo Mainardi**

*No, non aggiungo nulla, anche perché speravo che oggi intervenisse anche il collega del PON, che magari avrebbe potuto dare qualche informativa in più, qualche risposta un po' più precisa a riguardo.*

**Commissione Europea DG Occupazione - Luca Lanciaprima**

*Grazie per la presentazione. Ormai gli interventi di “Giovani sì” e tutto il complesso di interventi per i giovani della Toscana hanno una risonanza che vanno al di fuori dei confini nazionali, quindi questo aspetto vi invita a migliorarvi ancora continuamente. Avrei qualche domanda, ma prima rispondo alla richiesta del rifinanziamento degli interventi per la Garanzia Giovani: la decisione sarà presa ai massimi livelli politici, vale a dire in sede di Parlamento e Consiglio, però la Commissione si è già espressa per un rifinanziamento e il fatto che l'Italia ha raggiunto un target importante a maggio è un punto certamente a favore dell'Italia; non tutti i paesi sono riusciti in realtà a spendere le risorse con la velocità che è stata chiesta loro. La decisione comunque sarà imminente, l'aspettiamo forse il mese prossimo.*

*Mi esprimo con un apprezzamento per il riconoscimento delle competenze in esito al servizio civile; la domanda che volevo fare era se l'intervento per il servizio civile è stato interrotto al momento o c'è un bando aperto. Nel senso, mi chiedo come mai non siete intervenuti con risorse del programma operativo FSE: il bando è continuamente aperto? Infine, sulla vostra esperienza quali sono gli interventi che hanno avuto maggior successo occupazionale per quelli che avevano un obiettivo occupazionale e quanto gli interventi per i drop-out hanno inciso sulla riduzione del tasso di abbandono scolastico, che vedo si sta abbassando un po'. Grazie.*

**Direzione Istruzione e Formazione – Paolo Baldi**

*Sul primo punto forse può rispondere meglio l'autorità di gestione o il dottor Salvi della Direzione, però a quello che io so gli interventi sul servizio civile proseguono finanziati proprio dal POR FSE. Sulle considerazioni generali all'interno del programma dello stato d'attuazione toscano c'è da valutare sia il momento in cui è partito Garanzia Giovani, quindi il 2014, che era ancora un momento di grosse difficoltà dal punto di vista economico e occupazionale del nostro paese; oggi i segnali non è che siano cambiati radicalmente, però magari dei segnali un po' più positivi ci sono. Questo era per dire che nel 2014 nell'impostare questo programma la Toscana ha dato un grosso peso ancora a interventi come tirocini extracurricolari, che erano in quella fase lì lo strumento probabilmente più adatto – o comunque uno degli strumenti più adatti – per tenere agganciata a una prospettiva lavorativa e far entrare in contatto con il mondo delle imprese e con le aziende tutta una generazione di giovani che sennò rischiavano davvero di perdere questa possibilità. Oggi e soprattutto domani forse è anche opportuno pensare di agire con strumenti diversi, ad esempio pensare di lavorare più sul versante dell'apprendistato, che è un vero e proprio contratto di lavoro che dà maggiori garanzie ai giovani e che è stato, ancora di più di quanto già fatto nel passato, molto agevolato dagli interventi normativi e regolamentari fatti a livello nazionale. Infatti credo che questa sia una riflessione complessiva che, tenendo conto di vari strumenti quali naturalmente il POR FSE, ma anche risorse nazionali, la Regione Toscana sta facendo e farà per il prossimo futuro.*

*L'altro aspetto che mi sembra importante è quello della sperimentazione della misura 3 – come dicevo la misura di accompagnamento al lavoro – anche con un ruolo previsto per i soggetti*

*accreditati privati sul versante del lavoro; tra l'altro questo è un modello che noi stiamo ora applicando a un'altra sperimentazione che la Regione Toscana ha già annunciato e c'è stata già una deliberazione della Giunta in questo senso, che ha approvato un documento che poi troverà tra poco essere attuato in termini proprio di avvisi. Noi esploreremo una versione toscana dell'assegnazione di ricollocazione previsto dal decreto legislativo 150, che si compone di un voucher individuale per la formazione – questo è uno strumento rivolto naturalmente a un target molto diverso dai giovani, perché è rivolto più a disoccupati di lunga durata, però ci sono delle modalità di intervento che sono mutate anche da Garanzia Giovani, soprattutto per la seconda parte, perché come dicevo c'è un voucher e poi c'è un bonus per l'accompagnamento, per l'assistenza alla ricollocazione, di cui potranno godere questi soggetti che avranno avuto il voucher dopo aver fatto una profilazione da parte dei centri per l'Impiego e con la possibilità che in questa seconda fase di assistenza e accompagnamento abbiano un ruolo anche in questo caso i soggetti privati accreditati sul versante delle politiche del lavoro. Quindi, Garanzia Giovani è servita a noi, ma credo come anche ad altre regioni, per sperimentare una prima volta delle modalità e poi, naturalmente tenendo conto degli esiti di queste sperimentazioni, provare ad applicarle ad altri strumenti e magari a metterle a regime. Non so se poi su questo la Dott.ssa Francesca Giovani vuole aggiungere qualche elemento.*

*In prospettiva, quindi, secondo me bisognerebbe essere capaci e avere anche le risorse e gli strumenti per lavorare su questi versanti, nonché naturalmente continuare ad offrire a tutti i giovani e non giovani che si presentano sul mercato del lavoro la possibilità di essere profilati, di essere presi in carico, di avere proprio un'assistenza personalizzata e poi immaginare strumenti, naturalmente diversi a seconda delle varie esigenze, che possono vedere integrati i ruoli dei servizi pubblici e dei soggetti privati accreditati.*

#### **Direzione Lavoro – Francesca Giovani**

*Solo una cosa. Rispetto ai dati che ha fornito Baldi sul fatto che in questo momento lo strumento che abbiamo sperimentato con Garanzia Giovani ci ha aiutato a far partire prima quello che sarà la sperimentazione del contratto di ricollocazione in Toscana; però in generale, a parte i dati relativi alle singole misure, c'è un dato importantissimo, ossia il fatto che, su tutti i giovani che hanno avuto una misura di politica attiva, un patto di attivazione e un profiling presso i centri per l'impiego dopo aver iniziato il loro percorso di Garanzia Giovani, una misura importantissima – che è circa la metà – ha comunque avuto un contratto di lavoro. Ovviamente non si parla di contratti di lavoro a tempo indeterminato, però dopo aver iniziato il percorso Garanzia Giovani la metà di questi giovani ha avuto comunque modo di avere un'attività lavorativa e questo ovviamente, se lo confrontiamo con la popolazione generale, credo sia un dato importantissimo.*

#### **Autorità di Gestione POR FSE – Elena Calistri**

*Sì, io non so se c'è la collega Garvin, non la vedo in sala, quindi non so Alessandro se vuoi dire tu una precisazione sul tema del servizio civile: è già uscito un bando sul servizio civile, però è più limitato – mi sembra si tratti di praticantato in tribunale, quindi di uno spaccato particolare. Dovrebbe uscire dopo l'estate il bando che praticamente è rivolto allo stesso target almeno di età, nel senso che ovviamente noi finanziamo questi interventi nella priorità 8.2, quindi ai giovani al di sotto dei 29 anni e al di là della condizione di NEET. Dovrebbe uscire nei prossimi mesi il bando finanziato dal Fondo Sociale Europeo e come il Dott. Lanciaprime sa – perché su questo già avevamo interloquito nella predisposizione del programma operativo – c'è una dotazione finanziaria importante per il programma operativo; c'è stato un pochino di rallentamento dovuto a varie questioni, sia perché erano impegnate nel tema della Garanzia Giovani sia perché stiamo cercando una soluzione per le modalità di rendicontazione, perché, essendo tutti interventi individuali con pagamento mensile, stiamo cercando di vedere – e ne abbiamo parlato anche ieri in maniera informale – se era possibile ricondurle all'unità di costo standard che si utilizzano anche per il programma Garanzia Giovani e quindi trovare modalità di rendicontazione più semplici.*

*A questo punto, se non ci sono altre questioni, passerei la parola al direttore generale per illustrare appunto lo stato di avanzamento del piano di rafforzamento amministrativo.*

#### **Punto 14 Informativa sullo stato di avanzamento del PRA**

##### **Direttore Generale della Giunta regionale – Antonio Davide Barretta**

*Vorrei premettere che quando abbiamo saputo che dovevamo misurarci con questo nuovo strumento si è riflettuto, come sempre può accadere, sull' approccio che rispetto allo strumento si può avere. Si poteva avere un approccio positivo o negativo del tipo “ho un adempimento, organizziamoci...”. In realtà – e non lo dico perché qui ci sono la Commissione e il Ministero, bensì perché è quello che è effettivamente accaduto – abbiamo cercato di vivere questo strumento come un'occasione per riflettere sulle cose che potevano essere migliorate, porci degli obiettivi di miglioramento. Questa è stata la vera finalità e questo è il modo con il quale lo gestiamo.*

*Il fatto di avere attribuito la responsabilità a me, anche se poi il responsabile politico è il presidente, dà anche un segnale di questo ruolo che si è voluto dare al PRA. Poco fa Lei parlava di collo di bottiglia. Stavo riflettendo, perché c'è il rischio che anche per il PRA, a seconda di come si colloca, si potrebbe ritornare all'immagine del collo di bottiglia. Spesso dipende molto dalle scelte politiche e dalla leadership, da che tipo di leadership esercita il livello politico; poi ritornerò sul PRA, ma stavo riflettendo su quella cosa che diceva il Dott. Mainardi prima, perché è vero che quando si innalzano determinate competenze poi si dice “Ah! È fermo là dal Barretta, bisogna che il presidente decida, bisogna qua, bisogna là”... in realtà spiego perché si è alzato un po' la cosa: tanto per iniziare preciso che il Presidente Rossi non ha delegato il tema dei fondi comunitari e di fatto è lui il politico che detta la linea, non ha delegato nessun assessore, quindi in termini anche amministrativi bisogna darsi un'organizzazione conseguente; se avesse delegato due o tre assessori, sarebbe stato corretto anche in termini amministrativi comportarsi in maniera conseguente. Quindi perché si è accentrato? Bisognerebbe entrare nel merito – anche se non è questa la sede – del modo di essere presidente, ma c'è anche un tema contingente: il predecessore del Presidente Rossi, il Presidente Martini, aveva – e lo dice sempre il Presidente Rossi – un bilancio al netto dei fondi comunitari da 2,2 miliardi. Quello della Regione Toscana del 2016 ma anche del 2010 è molto più risicato e questo vuol dire che le politiche si fanno con pochissime risorse regionali e con le risorse comunitarie. Se prima ci si poteva permettere magari anche di non metterci l'occhio, ora l'occhio il livello politico ce lo vuole mettere, vuole entrare nel merito di quelle risorse.*

*Io lo vivo sempre il disagio, quello di essere avvertito sul collo di bottiglia: penso che il contesto che noi abbiamo definito, l'assetto che abbiamo dato, ha sicuramente degli aspetti negativi da sistemare, però io lo vivo molto anche come [un disagio]. Lo dico spesso alle autorità di gestione quando mi guardano; anche la Dott.ssa Calistri all'inizio mi guardava e diceva “Perché si vuole fare la programmazione dei bandi? Il Barretta vuole sapere quando escono i bandi”, ma non è così! Non è che voglio sapere! Uno degli obiettivi – e ci è voluto un po' a spiegarlo, perché da come mi risulta si inizia ora a percepire anche gli aspetti positivi – è mettere in connessione le autorità di gestione e i responsabili di misura [per consentire loro] di operare meglio. A volte i problemi che le autorità di gestione e i responsabili di misura hanno sono problemi che da soli non possono risolvere, perché non hanno il bacino di competenze per impegnare e da soli non le risolvono; se non hanno una dotazione di personale sufficiente, a volte manco il direttore generale glielo risolve, figuriamoci da soli! Quindi io un po' la rovescerei: partendo dall'esigenza politica che è quella che ha mosso tutto poi bisogna dare un assetto organizzativo che è conseguente.*

*Il PRA segue la logica di migliorare e fare meglio e lo dobbiamo anche rivedere, perché sinceramente, quando è stato scritto, gli obiettivi che ci eravamo dati non tenevano conto del riassetto istituzionale che poi ha avuto corso. Noi avevamo delegato tutto e ora che abbiamo ripreso quasi tutto anche il PRA deve tener conto del nuovo modello di governance delle funzioni. Ma rimanendo agli obiettivi che ci eravamo dati nel periodo precedente al riassetto istituzionale*

*direi che un obiettivo che ci eravamo dati era quello di dare maggior stabilità al personale che lavora nei fondi comunitari: noi fino a qualche mese fa avevamo, oltre al personale a tempo indeterminato della Regione coinvolto nella gestione dei fondi comunitari, un'ottantina circa di tempi determinati; è stato fatto un concorso l'anno scorso – forse partito addirittura nel 2014, ora non ricordo esattamente la data di avvio del procedimento – che ha consentito di assumere circa 40 persone e quindi stabilizzare una parte significativa del nostro assetto. Può sembrare un segnale debole, ma per rileggere il segnale forse bisogna riflettere su cosa sta accadendo nella pubblica amministrazione in termini di blocco del turnover e impossibilità di assumere. La Regione Toscana ha dichiarato gli esuberanti, per esempio; sta pre-pensionando 34 dirigenti – già la metà è felicemente in pensione, beati loro! – e 200 funzionari circa. Quindi è stata un Regione “strabica”: se da un lato abbiamo ritenuto di fare con meno, dall'altro lato invece avete fatto questo concorso? No, sta proprio qui il segnale secondo me: l'importanza che la Regione ha voluto dare a questo ambito gestionale, quello dei fondi comunitari, anche perché torno a dire che il grosso delle politiche al netto della sanità si finanziano là; noi continuiamo a fare politiche con un centinaio di milioni al netto degli investimenti regionali, ma se vado indietro nel tempo erano molti di più. Quindi una delle cose che sono state fatte e di cui si può sicuramente rendere conto è la conclusione di questo concorso, che ha dato maggiore stabilità all'assetto organizzativo.*

*L'altro tema è la collaborazione interdipartimentale e interdirezionale. Spesso l'autorità di gestione, così come l'autorità di audit, ha bisogno di un supporto giuridico e non è detto che le competenze le abbia al suo interno. Spesso bisogna discutere di contratti, di modalità per gestire al meglio dei contratti, o entrare nel merito di come qualcun altro ha operato, di come un soggetto beneficiario ha operato con le risorse che la Regione Toscana gli ha assegnato, e non è detto che le competenze si trovino all'interno dell'autorità di gestione. Quindi la Giunta ha assunto un atto al quale poi hanno fatto seguito degli ordini di servizio e ora non ricordo se [erano] miei o dei direttori – tra l'altro dobbiamo aggiornare questi atti anche in base al nuovo assetto organizzativo. Questi atti hanno disciplinato le forme di collaborazione che il Settore Contratti e l'Avvocatura regionale, per citare i casi più emblematici, sono tenuti a dare nei confronti dell'autorità di gestione. In una pubblica amministrazione la formalizzazione di queste cose è importante. Si potrebbe dire “Ah, la burocrazia! Ma non si può collaborare senza fare queste cose?”. No, dico io: è giusto farlo! Se nel piano di lavoro di una persona che lavora nell'avvocatura e che magari due volte alla settimana lavora per l'autorità di gestione o se è stato identificato nel settore contratti un collega che a tempo pieno lavora per l'autorità di gestione o nel supporto più in generale della gestione dei fondi comunitari, è giusto e corretto dare evidenza di questa cosa, perché la si riconosce! Non è burocrazia, è un riconoscere formalmente le cose che si fanno. Quindi questa cosa si è fatta e, devo essere sincero, è stato un po' un apripista; questo tema del prevedere forme di collaborazione fra realtà diverse è stato un po' un apripista, perché più si strizza l'organizzazione e più per sopravvivere queste cose diventano indispensabili. L'epoca del “quello è l'orticello del direttore X e quell'altro è l'orticello del direttore Y” continua ad andare avanti, però è sempre meno di attualità, si può sostenere sempre meno, quindi io sono molto contento di dire che la Regione sta sperimentando forme di collaborazione che poi fanno anche crescere l'organizzazione, perché uno vede anche altre realtà, affronta anche temi diversi da quelli routinari... ci vedo solo aspetti positivi questa in questa trasversalità, sulla quale dobbiamo continuare e andare avanti.*

*Avevamo fra gli obiettivi degli interventi di semplificazione. Cito molto rapidamente il bando standard che riguarda il POR del FESR, quindi è uscito solamente, mentre abbiamo sperimentato forme di semplificazione per i beneficiari sul lato rendicontazione: la modalità per esempio di rendicontare i costi indiretti, l'implementazione dei costi standard nei vari avvisi... siamo convinti che per tutto ciò che si possa fare di ulteriore c'è grande disponibilità a farlo. Tra l'altro segnalo una cosa ai colleghi della Commissione e del Ministero del Lavoro, che avete forse anche sentito in questo momento di riflessione, in questo momento politico, [e che è accaduta] fra tre regioni – la Toscana, l'Umbria e le Marche. I tre presidenti si sono incontrati e hanno ragionato di forme di*

*collaborazione e integrazione; a breve ci sarà l'ufficializzazione, probabilmente anche con qualche intesa politica su questi temi di collaborazione e di integrazione, e forse anche qualche momento di riflessione – c'è in agenda qualche appuntamento a Bruxelles; non so se sono già partiti gli inviti formali, ma ci sarà un momento di approfondimento a Bruxelles. A seguito di questa volontà politica, qualche giorno fa ci siamo incontrati a Perugia. Eravamo un po' di direttori e capi di gabinetto delle tre regioni e non si voleva dare l'impressione che Firenze volesse subito omogeneizzare tutto. Si è ragionato di quelli che potrebbero essere gli ambiti sui quali si potrebbe collaborare e scambiarsi prassi – e poi vedremo insomma che cosa vorrà fare la politica più in là di tutte queste forme di collaborazione. Una delle cose più gettonate, richiamate, e sulle quali sicuramente si collaborerà è proprio riflettere sulle forme di semplificazione, sulle prassi che le singole regioni hanno sperimentato, sulle progettualità, perché l'idea è quella sostanzialmente di vedere se appunto si può attivare una diffusione di buone pratiche.*

*Direi che queste sono le cose fondamentali: in sintesi cercare di stabilizzare di più l'assetto organizzativo, cercare di identificare modalità di supporto alle autorità di gestione e ai responsabili di misura e il tema della semplificazione. Su tutti questi tre temi ci siamo fortemente impegnati, però non abbiamo completato. Poi c'è un altro tema, che è quello del monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti. Li stiamo appunto monitorando; dopo quella delibera sul cronoprogramma avremo uno strumento aggiuntivo per monitorare i tempi dei procedimenti, perché e dopo avere dato il budget ai dirigenti avremo ancor di più uno strumento, perché – lo ritorno a dire e ne approfitto, dato che ci sono anche vari responsabili di misura in questa sala e quindi lascio il segnale – c'è una scusa in meno rispetto al passato per rispettare la tempistica che ci siamo dati su pubblicazione dei bandi, istruttoria e tutti i vari passaggi. In sintesi, insomma, il PRA per noi non è un documento da scrivere perché qualcuno ce l'ha chiesto; si fa anche per questo, ma si sta cercando di viverlo come un'opportunità per riflettere su quello che stiamo facendo. Ciò che sto sostenendo è dimostrato dal fatto che adesso gli obiettivi che ci eravamo dati li vorremmo rivedere, perché siamo una cosa diversa, un'amministrazione completamente diversa da quella che eravamo quando si è partiti col PRA. Poi, come ho già fatto in occasione del Comitato di sorveglianza del FESR, io ringrazio il Dott. Iacometti, perché poi io ci presto particolare attenzione e ci sto dietro, ma – come sono solito dire – seguo dall'ago al pagliaio e un tema invece come il PRA richiede un'attenzione direi quotidiana. Il dottor Iacometti mi supporta in questa maniera molto, molto utile, quindi lo ringrazio pubblicamente.*

### **Ministero del Lavoro - Danilo Mainardi**

*Grazie. La ringrazio direttore per la sua reazione positivissima.*

*Mi rendo conto che il mio intervento forse aveva una leggera vena provocatoria, ma sicuramente non era né critica né pregiudiziale. Le modalità di organizzazione che le regioni possono adottare per raggiungere la migliore sinergia nell'utilizzo dei vari fondi possono essere differenti: ci sono regioni che optano per programmi plurifondo, regioni che optano per la stessa autorità di gestione sia per il POR del FESR che per quello dell'FSE... la modalità che avete adottato voi, che è simile a quella della Regione Lombardia, come dicevamo prima, [è quella] di portare su, a livello della Presidenza il coordinamento "interassessoriale" – non so come definirlo. Ovviamente non esiste una formula magica che ci dia garanzia di una buona realizzazione; noi purtroppo siamo un po' reduci anche dall'esperienza che abbiamo avuto nella programmazione 2000-2006, in cui abbiamo avuto molti programmi plurifondo che, devo dire, non sono andati effettivamente molto bene. Sicuramente Lei, diciamo un po' "sottovoce", ha fatto una battuta, ossia che c'è modo e modo di fare il presidente. Evidentemente è anche lì il gioco: se la modalità con cui si appropria il coordinamento trasversale è positiva, come lei sicuramente ha voluto sottolineare, noi siamo sicuramente contenti. Grazie.*

## **Autorità di Gestione POR FSE – Elena Calistri**

*Se non ci sono richieste di chiarimento o interventi, passerei la parola alla Dott.ssa De Vitto dell'assistenza tecnica per dare un'informativa sull'attività per la chiusura del POR FSE 2007-2013.*

### **Punto 15 Informativa sulla chiusura del Programma Operativo 2007 – 2013**

#### **Assistenza Tecnica AdG POR FSE – Concetta De Vitto**

*Buongiorno a tutti. Come anticipato le attività di chiusura ferverno ormai già da tempo e l'obiettivo è quello di arrivare alla scadenza ultima del 31 marzo 2017, ma speriamo anche un pochino prima, alla presentazione di tutta la documentazione che è necessaria alla Commissione Europea. Le attività sono avviate già da tempo, sono state in realtà avviate dalla Regione Toscana ancor prima della scadenza del termine ultimo per l'ammissibilità delle spese – quindi il 31 dicembre 2015 – e a valle della prima decisione della Commissione Europea che dettava gli orientamenti per la chiusura. Il primo atto infatti è una delibera di Giunta del 1° settembre 2014, con la quale sono stati dettati tempi e principali adempimenti relativi ai diversi soggetti che, come si diceva nella precedente struttura organizzativa del POR 2007-2013, erano davvero numerosi e coinvolgevano tanti organismi intermedi, province e settori regionali.*

*L'altro passaggio importante a livello di strumenti e di atti regionali che hanno fissato il percorso di chiusura, aggiornando poi anche un po' le scadenze che erano state appunto prefissate nella fine 2014, è stato il recente accordo, sottoscritto dalle tre autorità del programma di cui ha già parlato l'autorità di audit e che ha definito da qui in avanti i passaggi che avremo, sia in termini di importi previsti di spesa che sarà certificata e che sarà quindi oggetto delle ultime domande di pagamento intermedio sia della tempistica tale da consentire il controllo sulla totalità degli importi stessi.*

*Mi esprimo brevemente sulle attività che sono state svolte e che sono tutt'ora in corso. Come dicevo, un lavoro molto importante è stato quello di raccordo con gli organismi intermedi. Sono state attivate già dal 2015 e poi intensificate; soprattutto negli ultimi mesi dell'anno e nei primi mesi del 2016 sono stati realizzati diversi incontri volti a verificare lo stato di attuazione delle parti di competenza del programma, quindi è stata monitorata ed è tuttora in corso di verifica la situazione relativa all'avanzamento di controllo dei rendiconti alle eventuali possibili situazioni di overbooking che, come la Commissione Europea auspica, saranno certificate all'interno del programma. Quindi sono stati via via elaborati diversi prospetti concernenti appunto la situazione aggiornata, simulazioni di chiusura del programma. Questo è quanto sul versante del monitoraggio della spesa. Altri versanti importanti sono stati e sono tuttora quelli dell'aggiornamento del quadro delle irregolarità e delle situazioni con recuperi pendenti o eventuali recuperi che potrebbero non andare a buon fine e quelli della verifica dell'aggiornamento e della completezza dei dati sul sistema informativo, perché evidentemente, come si è più volte detto questa mattina, è poi lo strumento che deve restituire le informazioni e le deve restituire con certezza e con completezza. Sul versante del raccordo con l'autorità di gestione e l'autorità di audit abbiamo già detto dei numerosi incontri che ci sono stati, sfociati poi anche in un accordo sottoscritto; ricordo per altro anche, come già stato fatto, l'audit che l'AdA ha effettuato nello scorso marzo presso l'autorità di gestione e nel quale si sono appunto condivisi i passaggi, evidenziati alcuni nodi critici e accolti suggerimenti. Le prossime tappe quindi sono quelle di completare l'attività di verifica della spesa definendo la delibera di individuazione puntuale dei progetti in overbooking, definire il quadro delle irregolarità per arrivare alle prossime dichiarazioni di spesa e alla predisposizione dei documenti di chiusura che coinvolgono le tre autorità – e, nello specifico l'autorità di gestione – per l'elaborazione del rapporto finale di esecuzione della dichiarazione di spesa finale, l'autorità di certificazione per le domande di pagamento intermedio e finale e l'AdA per il parere e la dichiarazione di chiusura.*

*In questa slide vedete riepilogate le tempistiche di cui si diceva. Sulla sinistra i tempi sono riferiti alle domande di pagamento intermedio; quello che è aggiuntivo rispetto a quanto già detto sono gli*

importi: c'è stata una domanda di pagamento intermedio inviata di recente, lo scorso 19 maggio, che ha certificato una spesa di oltre 627 milioni. Le tappe successive previste sono quelle di una successiva domanda di pagamento intermedio da effettuarsi entro il 30 giugno su dati che l'autorità di gestione dichiarerà entro il 30 maggio, per il quale si prevede una spesa di circa 633 milioni di Euro, e l'ultima domanda di pagamento intermedio che l'autorità di certificazione predisporrà entro il 31 ottobre su dati forniti dall'autorità di gestione entro il 30 settembre, per il quale si prevede appunto una spesa complessiva intorno ai 660 milioni di Euro e che sarà poi confermata in sede di domanda di pagamento finale proprio per evitare, come diceva l'autorità di audit, di lasciare fuori dall'ambito del controllo di secondo livello anche un solo centesimo.

In estrema sintesi quindi la spesa sostenuta al 31 dicembre è già in qualche modo verificata e accertata; ad oggi si attesta al 96% del programma operativo ed ammonta a 633 milioni di Euro. Su questo è stata già sostanzialmente verificata la possibilità di inserire progetti di sovraprogrammazione per ulteriori 24 milioni di Euro, per cui arriviamo al 99,7% del programma in corrispondenza appunto di 658 milioni di Euro complessivi. Le attività proseguono per la verifica relativa all'ammissibilità di ulteriori progetti per circa 8 milioni che, laddove – ci auguriamo – siano confermati, porterebbero il programma a chiudersi intorno al 101%, quindi con 666 milioni di Euro totali. Come anticipavo, si tratta di dati provvisori, anche se ormai abbastanza attendibili, che potrebbero essere modificati per un verso sulle verifiche in corso sui rendiconti e anche sui progetti in overbooking e per l'altro verso, come appunto dicevamo, al completamento di procedure di recupero, ritiri e scelte che anche l'autorità di gestione farà nei prossimi giorni o mesi.

Il quadro complessivo di cui abbiamo detto in sintesi è qui riepilogato in questa slide a livello di asse. Come è possibile vedere, il programma ha una dotazione di quasi 660 milioni di Euro, con una prevalenza dell'asse "occupabilità", che dispone di 300 milioni di Euro circa, seguito in ordine di importanza finanziaria dall'asse "adattabilità" e dall'asse "capitale umano". La spesa di cui si parlava e già in qualche modo accertata vede un'ottima performance dell'asse "adattabilità", seguita più o meno con performance di poco sotto al 100% per gli assi "occupabilità", "inclusione sociale", "capitale umano" e "assistenza tecnica"; in ritardo di fatto si conferma una certa difficoltà di attuazione dell'asse "transnazionalità", che, come dicevamo già anche ieri, accomuna un po' trasversalmente le diverse regioni italiane.

Come anticipavo, a seguito della verifica in corso di ulteriori progetti si potrebbe giungere ad una performance finanziaria migliore che inciderebbe soprattutto sull'asse "adattabilità" e anche sull'asse "inclusione sociale", che anche in questo caso quindi potrebbe giungere a superare la dotazione assegnata. Questi dati sostanzialmente confermano una performance finanziaria potremmo definire soddisfacente che nel tempo – come vedete in questa slide abbiamo riepilogato i dati di certificazione – ha avuto un andamento comunque omogeneo e nell'ultimo punto vedete ipotesi di minimo e massimo come spesa totale che si prevede potrebbe essere dichiarata entro il 31 ottobre.

Infine [illustro] qualche dato anche relativo alle realizzazioni. Anche in questo caso si tratta di dati provvisori, perché appunto correlati alle spese già verificate. In ogni caso è interessante notare come abbiamo oltre 59.000 operazioni concluse, che hanno coinvolto quasi 300.000 partecipanti; di queste 59.000 operazioni concluse il 20% circa riguarda interventi individuali. La distribuzione delle operazioni e dei destinatari per asse riflette evidentemente anche la distribuzione della dotazione finanziaria di cui si diceva, quindi con una prevalenza di interventi destinatari nell'asse "adattabilità", seguito dall'asse "occupabilità" e dall'asse "capitale umano".

Riguardo alle caratteristiche dei destinatari, una caratteristica che ha sempre un po' accompagnato l'attuazione del programma è quella della prevalenza dell'utenza femminile, dove abbiamo quasi un 54% di donne coinvolte negli interventi; poi abbiamo una buona quota di giovani, dove le persone con un'età compresa tra i 15 e i 29 anni rappresentano il 43% del totale; rispetto alla condizione occupazionale, sempre a livello di pillole di dati di sintesi, la maggior parte

*dei destinatari è rappresentata da occupati, pari al 57% circa, seguita dai disoccupati, che rappresentano quasi il 22%.  
Mi fermo qui, grazie.*

#### **Autorità di Gestione POR FSE – Elena Calistri**

*Grazie per la presentazione. Non so se ci sono richieste di chiarimento su quest'aspetto... più o meno siamo in linea con quanto richiesto sia dall'autorità di audit sia dall'autorità di certificazione. In quest'ultimo mese dobbiamo anche lavorare per il trasferimento di dati sul sistema informativo, anche se in realtà molti dei progetti e delle risorse che sono citate come potenziale overbooking sono fortunatamente progetti già caricati sul sistema informativo finanziati con altri fondi, quindi gestiti con le stesse modalità fin dall'inizio; si tratta di risolvere un po' il problema dal punto di vista informatico anche con IGRUE per fare il trasferimento per il monitoraggio poi di tutti i dati. Ovviamente, di questo percorso che è stato illustrato daremo anche conto entro fine di giugno in un atto di Giunta, che dovrà rendere trasparente e mettere chiarezza su quali sono i progetti che passeremo, anche perché in alcuni casi si tratta magari di progetti cofinanziati con risorse statali e quindi sarà data evidenza attraverso le necessarie procedure amministrative di come queste risorse, se verranno certificate e se verrà fatta domanda di rimborso sul bilancio dell'Unione, verranno messe a disposizione come fondi statali per nuovi bandi, ad esempio sulla legge 236 o su altre normative di riferimento per le risorse statali.*

#### **Punto 16 Varie ed eventuali**

##### **Autorità di Gestione POR FSE – Elena Calistri**

*A questo punto, se non sono segnalate altre questioni, passerei al punto delle “Varie e eventuali” relativo alle aree interne. Sulle aree interne è stato già anche ieri in seduta tecnica affrontato il tema; abbiamo mandato un'informativa sintetica per dare un po' conto di quello che stiamo facendo per rispondere anche a una sollecitazione del Ministero del Lavoro che ci chiedeva, come autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo, di essere presente nella definizione degli strumenti di finanziamento per questa strategia. Devo dire che, pur coordinandolo, i colleghi del FESR hanno sempre chiesto il nostro coinvolgimento come autorità di gestione; è stata inviata dopo che è stata condivisa però negli staff dell'autorità di gestione che aveva citato il direttore ed è stata condivisa una delibera di indirizzi per far sì che tutti i fondi potessero essere coinvolti in questa strategia. Noi avevamo già previsto lo scorso anno nei criteri di selezione che ci fosse una riserva, una “premierità”, agli interventi per i comuni che ricadevano in queste aree – e l'elenco dei comuni deriva appunto da uno studio che ha fatto l'IRPET e che è stato approvato, per cui sono definiti da questo studio; si tratta ovviamente, come veniva ricordato, anche di cercare di presidiare bene tutte le richieste che vengono ai territori e che siano allineate con le modalità con cui noi poi presentiamo gli avvisi. Su questo argomento non so se magari il Ministero voleva intervenire...*

##### **Ministero del Lavoro - Danilo Mainardi**

*Grazie. Innanzitutto vi ringrazio per l'informativa che ci avete dato, seppure la richiesta sia arrivata molto tardiva rispetto alla data del Comitato. Ci tenevo molto ad alzare un pochino il livello di attenzione su questo argomento: sarà pur marginale, ma – mi si permetta la battuta, per tornare un po' a quello che dicevamo prima – può essere anche un primo test dell'efficacia del coordinamento tra i fondi.*

##### **Direttore Generale della Giunta regionale – Antonio Davide Barretta**

*Poi ci dice il voto, allora!*

##### **Ministero del Lavoro - Danilo Mainardi**

*Sarete uno dei primi, credo, a firmare l'accordo con il Casentino e la Val Tiberina... quindi, se tutto va liscio, il voto è già implicito.*

*A parte gli scherzi... si tratta di un argomento introdotto nell'ambito dell'accordo di partenariato che prevedeva la selezione di aree all'interno delle regioni con determinati requisiti demografici, sociali, eccetera. La selezione di queste aree poi porterà ad avere una riserva di fondi all'interno sia dei Programmi Operativi Regionali sia anche con finanziamento con fondi nazionali derivanti dalla legge di stabilità; una volta definita la strategia di ciascuna area poi verrà firmato un accordo di programma quadro con tutte le amministrazioni centrali competenti per materia. Il nostro obiettivo con questo inserimento al punto all'ordine del giorno era tirare un po' su l'attenzione su questi aspetti, in quanto, come tutte le volte in cui si tratta di collaborare insieme anche ad altre amministrazioni e ad altre strutture regionali perché c'è da mettere a sinergia l'utilizzo di più fondi, a volte si trova un pochino di difficoltà nel coordinamento – difficoltà che siamo per primi noi stessi a lamentare. Ci siamo accorti che in alcune regioni – a mano a mano che i documenti vanno avanti, quindi dalla strategia si declinano i vari interventi più dettagliatamente – spesso degli interventi che, seppur coerenti con gli ambiti di finanziamento del Fondo Sociale Europeo, ci sembravano un pochettino difficoltosi da ammettere al finanziamento all'interno poi dei POR. Il nostro obiettivo è assicurarci che le autorità di gestione nelle varie regioni abbiano il polso della situazione, che stiano presidiando il processo; il fatto che siano stati previsti nei criteri di selezione delle premialità e delle riserve – e ripeto quello che ho detto anche ieri in [seduta] tecnica – secondo me non è sufficiente poi per assicurare il finanziamento della strategia d'area. È necessario un presidio più forte dell'autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo, quindi sulla scelta degli interventi che poi i comuni associati nelle varie aree stanno in qualche maniera ipotizzando. Grazie.*

#### **Autorità di Gestione POR FSE – Elena Calistri**

*Non so se la collega dell'autorità di gestione del FESR voleva dire qualcosa sul tema... un aggiornamento...*

#### **Autorità di Gestione POR FESR - Alessandra De Renzis**

*Buongiorno. Innanzitutto vorrei fare una battuta se mi permette: la collaborazione tra le DG si vede anche quando si è presenti ai comitati di sorveglianza degli altri. Mi permetta la battuta. La seconda battuta, con un po' di arroganza, è che la Regione Toscana è la seconda o anzi la prima Regione italiana ad aver approvato la bozza di strategia della seconda area. Quindi insomma... siamo primi anche in questo.*

*A parte le battute, noi come autorità di gestione del FESR abbiamo sempre coinvolto le altre le autorità di gestione e tutti i settori interessati, quindi sia attraverso dei nuclei formali che dei nuclei informali. Abbiamo sempre lavorato insieme: il lavoro che sicuramente Le sarà stato riportato dal Comitato nazionale di avvicinamento alla strategia da parte dell'area Casentino è stato molto, molto seguito dai colleghi. Quindi per questa cosa di cui giustamente ci diceva Lei del coordinamento tra le autorità di gestione nei settori interessati spero in Toscana di poter portare una buona pratica, anche perché tenga conto che la nostra prima delibera di coordinamento proprio sulle aree interne è di gennaio 2014, quindi appena partita la programmazione già si pensava a un multifondo e a un coordinamento. Quindi siamo ben convinti insomma di questo lavoro che stiamo facendo insieme e sicuramente lo porteremo avanti anche con altri fondi, sia con i fondi del FEASR sia con altri fondi regionali.*

#### **Autorità di Gestione POR FSE – Elena Calistri**

*Ringrazio la Dott.ssa De Renzis per questo aggiornamento.*

*Sicuramente il fatto che veniva sottolineato dal Ministero del Lavoro era emerso anche ieri in [seduta] tecnica con qualche collega responsabile di attività, ossia di come incanalare questi principi e di tenere insieme gli interventi che vengono messi nella strategia dell'area con i bandi e gli avvisi se usciamo con procedure di evidenza pubblica. Infatti, negli indirizzi che sono stati dati*

*dalla Giunta è stata proprio una richiesta fatta da noi come autorità di gestione dell'FSE, ma anche dal FEASR, di inserire [ciò] – ove applicabile, perché non in tutte le tipologie di intervento è possibile garantire questo. Quindi forse capisco un po' il timore, nel senso che se c'è un'indicazione precisa di risorse che sono del POR FSE, se devono essere vincolate oppure sono... questa però era una precisazione che rifaremo anche nel nucleo di valutazione che ci sarà il 9 giugno e al quale siamo convocati, dove sono convocati sia l'autorità di gestione sia anche proprio i settori – e quindi i responsabili di attività – coinvolti e richiamati dalla strategia. Lì ovviamente i settori daranno il loro parere in base all'avviso su quella specifica attività che è stata delineata nella strategia.*

*Non so se ci sono altri interventi... altrimenti dico che siamo stati tutti molto bravi e anzi abbiamo più che rispettato la tabella di marcia; ci era stato richiesto anche dal rappresentante del Ministero di gestire nella mattinata l'incontro. Questo era un po' quello che avevamo ipotizzato; ovviamente è stato anche grazie alla sinteticità e all'efficacia degli interventi che ci sono stati, per cui ringrazio tutti per la partecipazione e speriamo nel prossimo incontro di avere dati ancora più positivi da presentare. Grazie a tutti.*

I lavori si sono chiusi alle ore 12.45.

Il Segretario del Comitato di Sorveglianza

Riccardo Petrella.